



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PREMIALITA' 2007 – 2013

ALL. A) PIANO D'AZIONE TEMATICO: ISTRUZIONE

Indice

1.	ANALISI DI CONTESTO	4
1.1	Demografia e popolazione scolastica	4
1.2	Distribuzione territoriale delle scuole e dei servizi offerti	5
1.3	Scuole del 1° ciclo	6
1.4	Scuole del 2° ciclo	9
1.5	La classe docente	13
1.6	La mobilità	13
1.7	Le performances	16
1.8	La formazione professionale	27
1.9	Le distanze dall'Obiettivo di Lisbona	28
1.10	I punti di erogazione del servizio scolastico	29
2.	LE STRATEGIE IN ATTO	30
3.	ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITA' E RISCHI	42
4.	DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA FUTURA	46
4.1	Definizione delle opzioni strategiche	53
4.2	Attuazione	60
4.2.1.	Normativa di riferimento	60
4.2.2.	Cronoprogramma	61
4.2.3.	Modalita' organizzative per l'attuazione, la gestione e il monitoraggio del piano	64

PREMESSA

Il Piano tematico per il settore dell'Istruzione, coerentemente con le indicazioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, intende contribuire alla valorizzazione e miglioramento delle risorse umane, attraverso l'incremento dei livelli di scolarità e la diffusione/innalzamento delle competenze in linea con la Strategia di Lisbona, che ha indicato - tra le tre dimensioni prioritarie - la conoscenza come incentivo per la competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro, stabilendo inoltre di aumentare l'impegno nei settori della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione in un'ottica maggiormente integrata, anche attraverso nuove reti di eccellenza e il potenziamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Demografia e popolazione scolastica

Per effetto degli interventi normativi la fascia di alunni che accedono al sistema di istruzione tende ad ampliarsi. Sono stati principalmente due gli istituti normativi che hanno determinato negli ultimi anni l'ampliamento della platea degli studenti: l'anticipo di iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e l'innalzamento dell'obbligo scolastico seguito dall'introduzione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Nonostante questa tendenza, nell'ultimo decennio la popolazione scolastica della Sardegna ha mostrato una tendenza alla contrazione per effetto del decremento della popolazione. Questi effetti sono particolarmente visibili per la popolazione ricadente nella fascia d'età della scuola secondaria di secondo grado: tra il 2001 ed il 2007 si è registrata la perdita di 13.225 unità, mentre si dimezza il valore per la fascia intermedia della popolazione ricadente nella scuola media, e tende a progredire di nuovo nel periodo della scuola primaria. Questo preoccupante andamento demografico è parzialmente contenuto dalla crescita (+1973) della popolazione della scuola dell'infanzia.

Alla luce di queste prime indicazioni appare evidente come l'aspetto demografico assuma nel caso della Sardegna una valenza particolarmente significativa in relazione agli scenari futuri recentemente prospettati dai calcoli previsionali della popolazione effettuati dall'ISTAT. I decrementi già manifestati nel decennio che ci precede tendono ad ampliarsi ulteriormente nel periodo della programmazione 2007-2013.

Nell'anno scolastico 2007-08 la popolazione scolastica della Sardegna è risultata pari a 224.938 unità; il 42,2 per cento si concentra nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie. In questi ordini scolastici la differenza tra popolazione in età scolare ed iscritti non comprende gli alunni delle scuole private. Nonostante nell'anno scolastico 2005-06 alle scuole dell'infanzia private fossero iscritti 12.675 bambini. La scuola secondaria di I° grado accoglie il 20,3 % della popolazione scolastica e la scuola secondaria di secondo grado il restante 37,5 %.

Tab. 1 Distribuzione della popolazione in età scolare ed iscritti per ordine scolastico (anno 2007)

Ordine scolastico	Popolazione in età scolare	Alunni iscritti	Differenza	Distribuzione %
Scuola infanzia	44074	27162	-16912	12,1
Scuola primaria	69163	67510	-1653	30,1
Scuola secondaria I grado	46640	45815	-825	20,3
Scuola secondaria II grado	85276	84451	-825	37,5
Totale	245153	224938	-20215	100

Fonte: Ns. elab. su dati Istat. Popolazione residente per fasce d'età, MPI

1.2 Distribuzione territoriale delle scuole e dei servizi offerti

In Sardegna nell'anno scolastico 2007-08 sono state censite 424 istituzioni scolastiche, 132 sono istituti comprensivi, 92 circoli didattici, 67 istituti principali di scuola di primo grado, 133 istituti principali di scuola di secondo grado e 32 istituti di istruzione secondaria superiore. I punti di erogazione del servizio rappresentano una mappa territoriale che il Ministero riporta ancora con l'aggregazione delle vecchie 4 province, i dati che seguono fanno tutti riferimento alle province storiche. Nella provincia di Cagliari si concentra il 37,3 per cento degli istituti, il 28,3 per cento nella provincia di Sassari, il 22,6 per cento nella provincia di Nuoro, ed il restante 11,8 per cento in quella di Oristano.

La maggioranza della popolazione in età scolastica è concentrata nella provincia di Cagliari (79,9%) ed in quella di Sassari (49%), seguono a distanza con percentuali simili Nuoro, Oristano ed Olbia-Tempio; in coda troviamo il Medio Campidano e l'Ogliastra.

Distribuzione degli ordini scolastici: le scuole primarie sono presenti in quasi tutti i comuni della Sardegna; gli istituti secondari di I grado sono presenti nel 79% dei comuni; gli istituti secondari di II grado si concentrano in 34 centri sui quali si riversa il 37,5 per cento dell'intera popolazione scolastica. E' emblematico il caso del comune di Cagliari che, per l'A.S. 2005-06, a fronte di una popolazione residente in età compresa tra 14 e 18 anni di circa 7.000 unità, ha fornito servizi ad oltre 19.000 studenti. Le rappresentazioni cartografiche delle fig. 1 e 2 illustrano eloquentemente il problema della distribuzione territoriale degli istituti secondari di I e II grado.

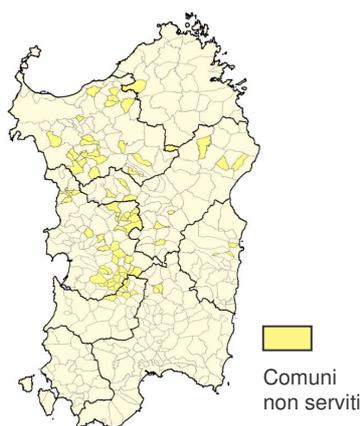


Fig. 1 - Scuole secondarie di I grado, comuni non serviti

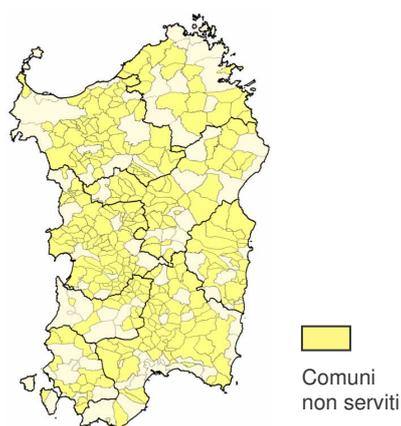


Fig. 2 - Scuole secondarie di II grado, comuni non serviti

(Fonte ISTAT – Elaborazione CRS4, Progetto SIPI, rilevamento 1° gennaio 2006)

Tab. 2 Istituti principali di scuola secondaria di II grado e loro ripartizione per province (A.S. 2005-06)

	Licei classici	Licei scientifici	Istituti e scuole magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti d'arte	Licei artistici	Totale
Cagliari	3	9	5	21	7	0	1	46
Sassari	5	6	1	11	7	1	1	32
Oristano	1	1	1	3	3	1	0	9
Nuoro	1	4	2	6	2	0	0	15
Totale	10	20	9	41	18	2	2	102

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

In base a dati divulgati dal MPI per l'A.S. 2005-06, in Sardegna risultavano attivi 102 Istituti secondari di II grado, di cui 10 licei classici, 20 licei scientifici, 9 licei socio-psico-pedagogici, 41 istituti tecnici, 18 istituti professionali, due istituti d'arte e due licei artistici.

Con riferimento alla distribuzione territoriale dei servizi presenti nelle scuole, un'elaborazione fatta su dati dell'anagrafe scolastica 2006/2007¹ evidenzia che in media il 59,60% delle scuole (infanzia, primaria e secondaria di I grado) possiede il servizio mensa, con punte del 65,88% per la provincia di Olbia Tempio e del 39,36% per la provincia dell'Ogliastra. Per ciò che concerne, invece, la presenza di palestre o impianti sportivi su 985 scuole di riferimento sono stati censiti 448 impianti.

Tab. 3 Presenza di palestre o impianti sportivi per Provincia (anno 2007)

Provincia	N Comuni	N. Scuole di riferimento	N. palestr./imp.sport	Distribuzione %
Cagliari	71	343	184	41,7
Carbonia Iglesias	23	99	36	8,04
Medio campidano	28	65	22	4,91
Nuoro	52	117	51	11,38
Ogliastra	23	69	21	4,69
Oristano	88	104	51	11,38
Olbia Tempio	26	81	39	8,71
Sassari	66	107	44	9,82
Totale	377	985	448	100,00

Fonte: Anagrafe edilizia scolastica su scuole censiti a settembre 2007

1.3 Scuole del 1° ciclo

Nell'anno scolastico 2007-08, i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia sono pari al 90% della popolazione ricadente nella fascia d'età 3/5 anni, di questi il 30% frequenta istituti privati nei quali sono impiegati 743 insegnanti. Il rapporto bambini/sezioni nella scuola pubblica isolana mostra valori più bassi della media nazionale: 20,2 contro il 22,8. I rapporti più vantaggiosi si registrano nelle province di Nuoro (17,8) e nella provincia di Oristano (18,5). Nella scuola primaria questo rapporto si fa ancora più vantaggioso scendendo ad una media regionale del

¹ Campione di 1010 edifici di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

16,8 per cento a fronte della media nazionale del 18,7. Sono sempre le due province di Nuoro (15,9) e di Oristano (15,1) a presentare i valori più bassi. Il confronto temporale degli ultimi 5 anni scolastici mette in luce una progressiva riduzione del numero delle sezioni, conseguente al decremento demografico, cui si associa anche una riduzione del numero degli insegnanti.

Tab. 4 Scuole dell'infanzia e primarie: scuole, classi, alunni e insegnanti (A.S. 2007-08)

	Sezioni	Bambini Maschi e femmine	Insegnanti	Classi	Alunni Maschi e femmine	Insegnanti
Cagliari	569	11.949	1.226	1.731	29.879	3.175
Nuoro	273	4.851	618	738	11.723	1.284
Oristano	117	2.159	267	402	6.077	704
Sassari	384	8.203	833	1.136	19.831	2.104
Sardegna	1.343	27.162	2.944	4.007	67.510	7.267

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

Nella scuola secondaria di primo grado il numero degli alunni è andato progressivamente contraendosi. Questo fatto ha comportato una drastica riduzione del numero delle classi ed un conseguente contenimento del rapporto alunni/classi che presenta valori inferiori sia rispetto alle medie nazionali (20,9) che ai macroaggregati regionali. La distribuzione di genere per la Sardegna non si discosta dai valori standard peninsulari.

Tab. 5 Scuola secondaria di I grado - prospetto provinciale (A.S. 2007-08)

Provincia	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto alunni/classi
Cagliari	20.534	1.078	2.639	19,0
Nuoro	7.716	437	1.093	17,7
Oristano	4.153	246	499	16,9
Sassari	13.412	662	1.407	20,3
Sardegna	45.815	2.423	5.638	18,9

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

Gli indicatori rilevati dall'INVALSI² per le scuole del 1° ciclo, sebbene elaborati su un campione di risposte pari al 36,2 % delle istituzioni scolastiche, evidenziano alcuni aspetti significativi. Gli indicatori "presenza e numerosità dei laboratori" e "fruizione dei laboratori" sono di particolare interesse per questo livello d'istruzione. Secondo la valutazione, infatti, l'offerta di laboratori nella scuola del 1° ciclo risulta mediamente più elevata rispetto ai valori del mezzogiorno; tale dato tuttavia si contrappone al grado di fruizione degli stessi che risulta essere più basso di otto punti percentuali rispetto alla macroarea.

².Le scuole del PON dossier, questionario di valutazione del sistema scolastico 2006/2007.

Tab. 6 Numerosità totale di laboratori per 100 studenti (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_20_classi Numerosità totale di laboratori per 100 studenti							
	1 Basso n. di laboratori (meno di 1)		2 Medio n. di laboratori (fino a 2)		3 Alto n. di laboratori (più di 2)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	36	33.0	51	46.8	22	20.2	109	100,0
Mezzogiorno	1799	59.6	909	30.1	309	10.2	3017	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 7 Rapporto tra numerosità totale dei laboratori e numero di responsabili dei laboratori (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_23_classi Rapporto tra numerosità totale dei laboratori e numero di responsabili dei laboratori									
	1 Basso		2 Medio - Basso (da 1 a 2 responsabili)		3 Medio - Alto (da 2 a 3 responsabili)		4 Alto n. progetti (più di 3 responsabili)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	29	41.4	17	24.3	15	21.4	9	12.9	70	100,0
Mezzogiorno	610	39.6	492	31.9	218	14.2	220	14.3	1540	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Gli indicatori per misurare la presenza e dotazione di biblioteche evidenziano un elevato patrimonio librario delle istituzioni scolastiche. L'indice "numero di volumi per studente" registra che il 48,6% delle scuole ha un alto numero di volumi (più di 5) a fronte di una media meridionale del 17,3% ed elevati livelli di fruizione rispetto alla media delle regioni meridionali (il 51,4 % delle scuole sarde ha un'alta fruizione contro il 30,5% del totale delle scuole del mezzogiorno).

Relativamente ai rapporti delle scuole con le famiglie e con il territorio gli indicatori si riferiscono a quattro ambiti: reti di scuole, collaborazioni con soggetti esterni, offerta socio-culturale, partecipazione delle famiglie. Rispetto al primo ambito, il 49,5% delle scuole partecipa ad un basso numero di reti (da 1 a 2) e il 54,1% registra un basso numero di attività svolte in rete contro rispettivamente il 42,5 e il 51,4% delle scuole meridionali.

Con riferimento alla collaborazione con soggetti esterni, l'indicatore evidenzia che il 56,1% degli istituti scolastici stipula accordi con una varietà di soggetti ad un livello medio – basso contro il 44,0% del Mezzogiorno.

Riguardo all'ambito "partecipazione delle famiglie" si registra una capacità di coinvolgimento delle stesse ad un livello medio alto (58,8%) su vari aspetti della vita scolastica.

Tab. 8 Livello di coinvolgimento delle famiglie sui vari aspetti della vita scolastica (A.S. 2006-07)

Indice_30_classi Livello di coinvolgimento delle famiglie sui vari aspetti della vita scolastica										
Regione	1 Basso		2 Medio - Basso		3 Medio - Alto		4 Alto		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	-	-	23	22.5	60	58.8	19	18.6	102	100,0
Mezzogiorno	32	1.1	614	21.4	1522	53.1	699	24.4	2867	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

In relazione alla qualità del servizio offerto dalle scuole, secondo la rilevazione INVALSI la cultura della valutazione e dell'autovalutazione degli istituti scolastici in Sardegna, come nel resto del Meridione, è poco presente: infatti oltre il 50% degli istituti scolastici svolge attività di valutazione e di autovalutazione a livello medio - basso.

Gli indicatori riferiti alla formazione del personale scolastico registrano per l'offerta e la spesa formativa livelli più alti rispetto all'area meridionale.

Tab. 9 Numero di progetti di formazione degli insegnanti (muniti di spesa) per scuola (A.S. 2006-07)

Indice_02_classi Numero di progetti di formazione degli insegnanti per scuola										
Regione	1 Nessun progetto		2 Basso n. di progetti (fino a 2)		3 Medio n. di progetti (da 3 a 4)		4 Alto n. di progetti (5 o più)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	32	28.8	46	41.4	26	23.4	7	6.3	111	100,0
Mezzogiorno	1210	39.5	1392	45.4	386	12.6	77	2.5	3065	100,0

Fonte: dossier scuole PON – INVALSI

Tab. 10 Spesa per la formazione e aggiornamento per insegnante sul totale degli insegnanti della scuola (A.S. 2006-07)

Indice_04_classi Spesa in progetti formazione per insegnante										
Regione	1 Nessun spesa		2 Spesa Basso (fino a 23 €)		3 Spesa Media (da 23 a 61 €)		4 Spesa Alta (oltre 61€)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	32	30.2	7	6.6	26	24.5	41	38.7	106	100,0
Mezzogiorno	1210	40.2	528	17.5	695	23.1	580	19.2	3013	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Infine, per quanto concerne gli interventi didattici avanzati si rilevano valori medio-bassi rispetto alla media meridionale.

1.4 Scuole del 2° ciclo

Come si è detto, nella scuola secondaria di secondo grado si concentra il numero più elevato di studenti, numero che rappresenta il 37,5 per cento dell'intera popolazione scolastica. Il rapporto alunni/classi risulta più basso rispetto alla media nazionale, ma più elevato rispetto alle scuole sarde del 1° ciclo.

Tab. 11 Scuola secondaria di II grado - prospetto provinciale (A.S. 2007-08)

Provincia	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto alunni/classi
Cagliari	37.972	1.860	3.709	20,4
Nuoro	14.183	737	1.464	19,2
Oristano	7.941	375	740	21,2
Sassari	24.355	1.163	2.310	20,9
Sardegna	84.451	4.135	8.223	20,4

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

Il 24 % degli studenti della scuola secondaria di secondo grado sceglie il liceo scientifico, in particolare nella provincia di Cagliari; l'11% opta per il liceo classico, prevalentemente nella provincia di Sassari; il 7% afferisce al liceo socio-psico-pedagogico, soprattutto nella provincia di Cagliari e l'1,4%, valore coincidente con quello nazionale, al liceo artistico.

Tab. 12 Studenti Liceali (A.S. 2007-08)

	Licei classici			Licei scientifici			Licei socio-psico-pedagogico			Licei artistici		
	Alunni	Va.% su totale Sard.	Classi	Alunni	Va.% su totale Sard.	Classi	Alunni	Va.% su totale Sard.	Classi	Alunni	Va.% su totale Sard.	Classi
Cagliari	3.272	4	153	9.564	11	427	3.271	4	158	962	1,1	50
Nuoro	1.545	2	78	4.284	5	207	737	1	38	0	0	0
Oristano	697	1	28	1.606	2	69	832	1	37	0	0	0
Sassari	4.070	5	191	4.770	6	201	1.214	1	53	307	0,3	19
Sardegna	9.584	11	450	20.224	24	904	6.054	7	286	1.269	1,4	69

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

Il 54,4 % degli studenti sardi, oltre la metà della popolazione della scuola secondaria di secondo grado, sceglie gli studi tecnici e professionali.

Tab. 13 Studenti istituti tecnici e professionali (A.S. 2007-08)

	Istituti tecnici			Istituti professionali			Istituti d'arte		
	Alunni	Classi	Va.% su totale Sardegna	Alunni	Classi	Va.% su totale Sardegna	Alunni	Classi	Va.% su totale Sardegna
Cagliari	13.610	696	16,1	7.293	376	8,6	0	0	0
Nuoro	5.151	276	6,1	2.055	113	2,4	411	25	0,4
Oristano	3.145	151	3,7	1.351	71	1,6	310	19	0,3
Sassari	8.570	427	10,1	4.779	240	5,7	645	32	0,7
Sardegna	30.476	1.550	36,1	15.478	800	18,3	1.366	76	1,6

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

Maschi e femmine adottano strategie di scelta dell'indirizzo scolastico differenti. Iscrivere ad un liceo è una scelta prevalentemente femminile, lievemente più marcata dell'aggregato nazionale e meridionale. Al contrario scegliere un istituto tecnico o professionale è un orientamento prevalentemente maschile, che si fa più evidente per gli istituti professionali. L'istruzione nel

liceo socio-psico-pedagogico, registra tassi di femminilizzazione elevatissimi (91%) largamente al di sopra dei dati nazionali e meridionali.

Anche per le scuole del 2° ciclo gli indicatori dell'INVALSI³ presentano alcuni aspetti di interesse: gli indicatori “presenza e numerosità dei laboratori” e “fruizione dei laboratori” evidenziano sia un’offerta di laboratori mediamente più elevata rispetto ai valori del mezzogiorno che un buon grado di fruizione degli stessi.

Tab. 14 Numerosità totale di laboratori per 100 studenti (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_20_classi Numerosità totale di laboratori per 100 studenti							
	1 Basso n. di laboratori (meno di 1)		2 Medio n. di laboratori (fino a 2)		3 Alto n. di laboratori (più di 2)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	20	30.3	19	28.8	27	40.9	66	100,0
Mezzogiorno	608	46.6	397	30.4	299	22.9	1304	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 15 Rapporto tra numerosità totale dei laboratori e numero di responsabili dei laboratori (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_23_classi Rapporto tra numerosità totale dei laboratori e numero di responsabili dei laboratori									
	1 Basso		2 Medio - Basso (da 1 a 2 responsabili)		3 Medio - Alto (da 2 a 3 responsabili)		4 Alto n. progetti (più di 3 responsabili)		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	25	42.4	25	42.4	3	5.1	6	10.2	59	100,0
Mezzogiorno	517	49.1	354	33.6	79	7.5	103	9.8	1053	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Gli indicatori rilevati per misurare la presenza e la dotazione di biblioteche mettono in evidenza un elevato patrimonio librario delle istituzioni scolastiche: il 62,9% delle scuole ha un alto numero di volumi per studente (più di 5) a fronte di una media meridionale del 51,3% ed elevati livelli di fruizione in linea con la media delle regioni meridionali (il 60,0% delle scuole sarde ha un’alta fruizione abbastanza in linea con il 57,5% del totale delle scuole del mezzogiorno).

In riferimento ai rapporti delle scuole con le famiglie ed il territorio, gli indicatori si riferiscono a quattro ambiti: reti di scuole, collaborazioni con soggetti esterni, offerta socio-culturale, partecipazione delle famiglie.

Rispetto al primo ambito le scuole sarde partecipano per il 49,3% ad un “basso numero di reti” (da 1-2) ed il 53,3% di queste rientra nella classe “basso numero di attività svolte in rete”(da 1 a 2) rispetto a parametri del 43,5% e 49,9% delle scuole meridionali analizzate.

³.Le scuole del PON dossier, questionario di valutazione del sistema scolastico 2006/2007.

Relativamente alla collaborazione con soggetti esterni, l'indicatore mostra che il 50,9% degli istituti scolastici stipula accordi con una varietà di soggetti definita "medio – bassa" (Mezzogiorno 42,4%).

In relazione all'ambito "partecipazione delle famiglie", infine, la valutazione rileva che il 56,1% delle scuole sarde ha una capacità di coinvolgimento delle stesse su vari aspetti della vita scolastica "medio – bassa", mentre il 45,3% delle scuole dell'isola ha una capacità di coinvolgimento degli studenti "medio – alta".

Tab. 16 -Livello di coinvolgimento delle famiglie sui vari aspetti della vita scolastica (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_30_classi Livello di coinvolgimento delle famiglie sui vari aspetti della vita scolastica									
	1 Basso		2 Medio - Basso		3 Medio - Alto		4 Alto		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	3	4.5	37	56.1	20	30.3	6	9.1	66	100,0
Mezzogiorno	43	3.4	666	52.3	472	37.1	92	7.2	1273	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

In relazione alla qualità del servizio offerto dalle scuole, secondo la rilevazione INVALSI, il grado di diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione degli istituti scolastici in Sardegna, come nel resto del Meridione, anche per questo ordine scolastico è piuttosto carente, infatti oltre il 57,3% degli istituti scolastici svolge attività di valutazione e di autovalutazione a livello basso.

Tab. 17 Livelli di attività di valutazione d'istituto (o autovalutazione o controllo di qualità) (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_06_classi Livelli di attività di valutazione d'istituto o autovalutazione o controllo di qualità									
	1 Basso		2 Medio - Basso		3 Medio - Alto		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	43	57.3	24	32.0	5	6.7	3	4.0	75	100,0
Mezzogiorno	506	38.0	430	32.3	299	22.4	97	7.3	1332	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

In relazione alla formazione del personale scolastico, la percentuale degli istituti della regione che dichiarano un numero medio-alto di progetti risulta maggiore degli istituti del meridione anche a livello di spesa formativa.

Tab. 18 Numero di progetti di formazione degli insegnanti (muniti di spesa) per scuola (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_02_classi Numero di progetti di formazione degli insegnanti per scuola								Totale	
	1 Nessun progetto		2 Basso n. di progetti (fino a 2)		3 Medio n. di progetti (da 3 a 4)		4 Alto n. di progetti (5 o più)			
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	36	48.0	25	33.3	10	13.3	4	5.3	75	100,0
Mezzogiorno	647	48.6	463	34.8	159	11.9	63	4.7	1332	100,0

Fonte: dossier scuole PON – INVALSI

Per quanto concerne gli interventi didattici avanzati, la fascia “alta frequenza” registra una partecipazione, per gli istituti sardi, pari al 41,3% di contro al 55,3% della media meridionale.

1.5 La classe docente

I docenti impiegati in servizio nelle scuole sarde nell'anno 2007/2008 sono complessivamente 23.657, di cui con supplenza annuale 644, pari al 2,7%. A questi si aggiungono i 3.349 docenti nominati per un orario settimanale inferiore all'orario di cattedra, fino al termine delle attività didattiche.

L'ordine di scuola che impiega il maggior numero di docenti è la scuola secondaria di secondo grado, con il 35% del totale dei docenti. Seguono la scuola primaria, con il 30%, la scuola secondaria di primo grado, con il 23% e, infine, la scuola dell'infanzia con il 12%.

Anche in Sardegna si registra, in linea col trend nazionale, un'accentuata femminilizzazione del ruolo. La presenza femminile è così quantificata: 99,1% del personale docente delle scuole dell'infanzia; 94,9% delle scuole primarie, 78,2% delle scuole secondarie di primo grado e, infine, il 59,8% delle scuole secondarie di secondo grado.

1.6 La mobilità

Al fine di valutare il contesto della mobilità si sono analizzati i dati relativi al pendolarismo scolastico (flussi tra i comuni di residenza e i comuni di frequenza scolastica) relativi all'anno 2005-06, disponibili per i quattro ordini di scuole (infanzia, primaria e secondaria di I e di II grado).

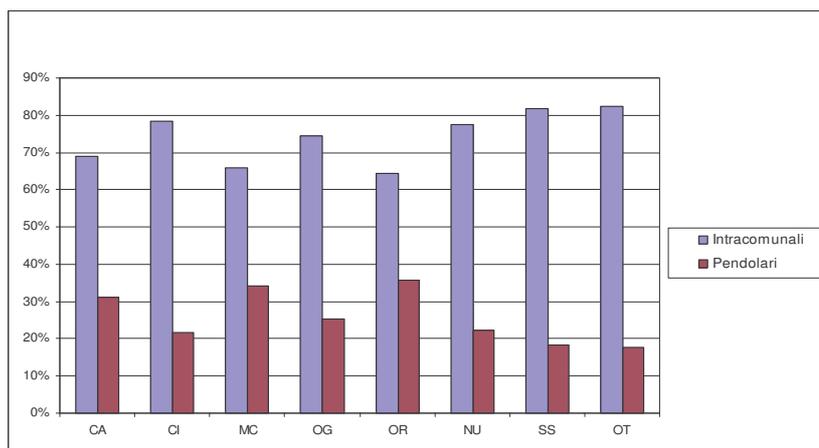


Fig. 3 – Spostamenti scolastici generati dalle province. (Fonte: elaborazione dati RAS 2005-06 e CIREM).

Il numero di studenti che in Sardegna frequentano una scuola in un comune diverso da quello di residenza nell'A.S. 2005-06 è di 62.700 pari al 26% del totale. Questo fenomeno riguarda soprattutto il Medio Campidano (36%), a seguire l'Ogliastra (34%), Sassari (31%) ed Olbia-Tempio (18%). Il 10% di questi si sposta verso comuni esterni alla stessa provincia, con un valore massimo del 29% per gli studenti del Medio Campidano che frequentano istituti ubicati nel capoluogo della Regione.

Tab. 19 Spostamenti scolastici intracomunali – scuola dell'infanzia e primaria

Provincia	Popolazione Aggiornata al 2006	Infanzia			Primarie		
		Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune	Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune
Cagliari	553.101	7.124	731	900	18.741	1.878	2.176
Carbonia Iglesias	131.417	1.654	113	128	4.833	92	116
MedioCampidano	104.055	1.495	51	64	4.126	110	136
Nuoro	162.424	2.515	135	300	6.639	202	712
Ogliastra	58.048	1.329	70	96	2.616	66	79
Oristano	168.582	1.787	173	221	5.347	457	668
OlbiaTempio	145.450	2.589	116	139	6.069	212	250
Sassari	322.600	5.686	235	318	13.926	395	506
Totale	1.655.677	24.179	1.624	2.166	62.287	3.412	4.643

Fonte: Istat– Elaborazione CRS4, Progetto SIPI, rilevamento 1° gennaio 2006

Tab. 20 Spostamenti scolastici intracomunali – scuola secondaria di I e II grado

Provincia	Popolazione Aggiornata al 2006	Secondaria I grado			Secondaria II grado		
		Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune	Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune
Cagliari	553.101	13.732	1.684	2.177	10.717	16.362	17.952
Carbonia Iglesias	131.417	3.726	129	138	3.359	2.802	3.077
MedioCampidano	104.055	2.921	112	133	1.289	4.168	3.191
Nuoro	162.424	5.218	222	209	3.771	3.994	5.029
Ogliastra	58.048	1.661	99	114	970	1.790	2.457
Oristano	168.582	3.954	525	712	2.646	5.307	5.690

Provincia	Popolazione Aggiornata al 2006	Secondaria I grado			Secondaria II grado		
		Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune	Freq. Comune di residenza	Freq. Altro Comune	Provenienti Altro Comune
OlbiaTempio	145.450	4.041	183	272	4.156	2.866	3.169
Sassari	322.600	9.878	621	708	9.868	6.366	7.253
Totale	1.655.677	45.131	3.575	4.463	36.776	43.675	47.818

Fonte: Istat– Elaborazione CRS4, Progetto SIPI, rilevamento 1° gennaio 2006

La distribuzione dell'indice di pendolarità intercomunale elaborato per ogni comune della Sardegna evidenzia come esista una accentuata correlazione tra densità demografica e mobilità, infatti i comuni più piccoli dell'Oristanese presentano i valori più alti nel panorama regionale (Fig. 4).

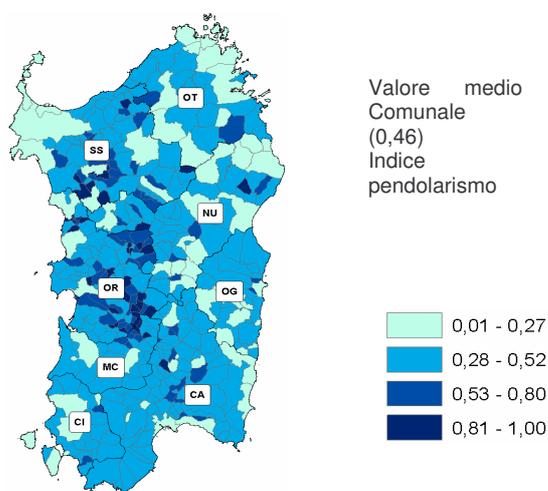


Fig. 4 – Indice comunale di pendolarità. (Fonte: elaborazione dati RAS 2005-06 e CIREM)

Il pendolarismo scolastico degli studenti che frequentano le scuole secondarie di II grado merita qualche riflessione aggiuntiva, poiché riguarda l'82% (circa 51.500) degli studenti pendolari intercomunali. Il 55% frequenta una scuola in un comune diverso da quello di residenza, valore superiore anche alla media nazionale (51%).

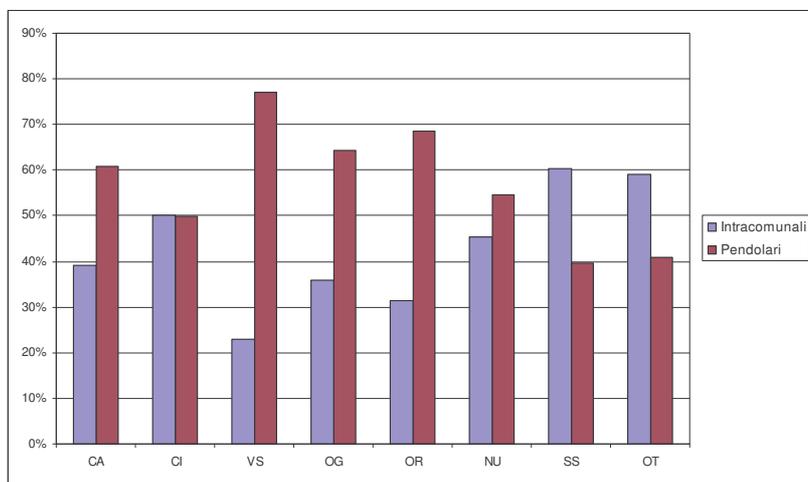


Fig 5 – Spostamenti scolastici generati dalle province. (Fonte: elaborazione dati RAS 2005-06 e CIREM).

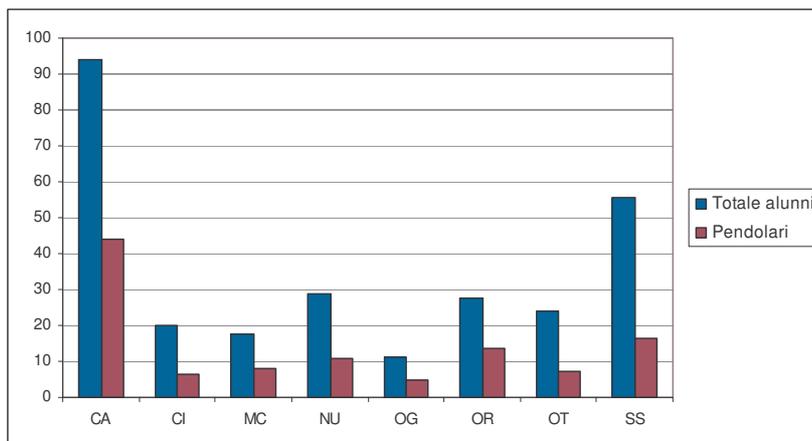


Fig. 6 – Confronto tra numero di studenti e studenti pendolari per provincia (Fonte ISTAT – Elaborazione CRS4, Progetto SIPI, rilevamento 1° gennaio 2006)

Da uno studio condotto dall'Università degli Studi di Cagliari è emerso che il pendolarismo degli studenti e le gravi carenze dei trasporti, pubblici o dedicati, creano condizioni di grave ostacolo alla puntuale presenza e frequenza degli studenti, ne compromettono talora il rendimento e l'uguaglianza di opportunità e la fruizione piena dell'offerta formativa della scuola. L'attuale dimensionamento, in molte parti del territorio, in assenza di soluzione idonee a vantaggio della mobilità, può divenire pertanto elemento condizionante nella scelta da parte degli studenti e delle famiglie dell'istituto da frequentare.

L'assenza di servizi adeguati per gli studenti pendolari d'altro canto, limita e/o ostacola anche la fruizione del tempo pieno, delle attività di recupero e di quelle integrative e contribuisce a rendere la scuola "meno aperta e meno flessibile". La diffusa tendenza agli "accorpamenti" di plessi e scuole, per altro da tempo utilizzata nelle scelte relative agli istituti secondari di II grado, tende ad estendersi anche alle scuole del primo ciclo creando, in assenza di adeguati servizi di trasporto, ulteriori difficoltà già a partire dai primi anni scolastici.

1.7 Le performances

Nella scuola secondaria di primo grado i dati sui ripetenti mostrano *performances* discordanti. Infatti, per l'anno scolastico 2005-06 le ripetenze si attestano su cinque punti percentuali, oltre il doppio del valore nazionale. E' un fenomeno che tocca in modo più esteso i maschi (più del doppio delle femmine), anche se nell'anno scolastico 2005-06 le *performances* maschili sono migliorate abbattendo di un punto percentuale i valori degli anni precedenti a fronte della costanza delle ripetenti di genere femminile.

Tab. 21 Scuole secondarie di I grado: scuole, classi, alunni, ripetenti e insegnanti

Regioni	Scuole	Classi	Alunni			Ripetenti			Insegnanti (a)	
			Maschi e femmine	Femmine	Va.%	Maschi e femmine	Va.%	Femmine		Va.%
Anno scolastico 2005-06										
Sardegna	344	2.617	49.815	23.476	47	2.452	5	749	2	6.764
Italia	7.886	83.871	1.764.230	843.824	48	39.740	2	12.882	1	211.078
Anno scolastico 2004-05										
Sardegna	344	2.733	51.749	24.498	47	3.185	6	938	2	6.764
Italia	7.890	85.811	1.792.244	858.200	48	58.318	3	16.981	1	211.078
Anno scolastico 2003-05										
Sardegna	344	2.874	53.935	25.811	48	3.295	6	1.033	2	7.211
Italia	7.867	86.257	1.805.001	864.852	48	57.626	3	17.057	1	211.001

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione

È nella scuola secondaria di secondo grado che si concentrano le maggiori criticità del sistema scolastico regionale. Il confronto tra il tasso di scolarità – che rappresenta la popolazione scolastica teorica – ed il tasso dei diplomati ogni 100 diciannovenni ci rivela quanti studenti non concludano il percorso di studi. La percentuale dei maschi sardi è del 35,5 % contro il 18,1% dei coetanei della penisola. Gli scarti femminili sono lievemente più contenuti (31,8%) anche se la distanza dal valore nazionale (12,1 per cento) è sempre molto marcata. Il numero dei diplomati si riduce ulteriormente se lo confrontiamo con i tassi di scolarizzazione superiore calcolato sulla fascia d'età 20/24. In Sardegna, nell'a.s. 2005-2006, la percentuale scende di altri 7,1 punti. Questi dati sono la spia della sofferenza che si concentra in questo ordine scolastico. Per effetto delle ripetenze 16 studenti su 100 frequentanti hanno un'età superiore a quella teorica in riferimento alla classe frequentata. Il confronto delle serie statistiche rileva che il disallineamento riguarda soprattutto i 21enni. Questo non è altro che il risultato finale di ritardi accumulati negli anni precedenti all'anno di conseguimento del titolo. Infatti il 12 per cento dei giovani sardi ha ripetuto l'anno scolastico, con performances più marcate ancora una volta per i maschi.

Tab. 22 Scuole secondarie di secondo grado: tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni, per regione (Anno scolastico 2005-2006)

	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 diciannovenni (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Sardegna	95,5	100,7	98	60,1	78,9	69,3
Italia	91,6	93,2	92,4	73,5	81,3	77,3
Nord	87,1	91,9	89,4	66,4	78,4	72,2
Centro	98	99,3	98,6	80,5	87,1	83,7
Mezzogiorno	93,1	91,9	92,5	76,9	81,4	79,1

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Pubblica Istruzione(a)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni. (b) Stime Istat su dati del Ministero della Pubblica Istruzione e successive integrazioni.

Il confronto fra ordini scolastici conferma alcune delle tendenze finora emerse. Nei due primi ordini scolastici, elementari e medie, i valori di conseguimento del titolo sono superiori alle medie nazionali. Le distanze negative si palesano nel conseguimento del diploma conclusivo di Stato e nei titoli Universitari. Ancora una volta si conferma la distanza che separa le *performances* della componente maschile rispetto a quella femminile.

Tab. 23 Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Media 2005-06 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

	Licenza elementare		Licenza media		Diploma di qualifica professionale		Diploma conclusivo di Stato		Laurea breve, laurea, dottorato		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
Maschi												
Sardegna	186	27,0	291	42,2	14	2,0	154	22,3	45	6,5	689	100,0
Italia	5.528	23,3	8.382	35,3	1.274	5,4	6.479	27,3	2.060	8,7	23.722	100,0
Femmine												
Sardegna	230	31,6	244	33,6	18	2,4	179	24,7	56	7,7	727	100,0
Italia	8.543	33,3	7.139	27,9	1.356	5,3	6.418	25,1	2.160	8,4	25.616	100,0
Totale												
Sardegna	416	29,4	535	37,8	32	2,2	333	23,5	101	7,1	1.416	100,0
Italia	14.071	28,5	15.521	31,5	2.630	5,3	12.897	26,1	4.220	8,6	49.338	100,0

Fonte: Istat, rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro - Media 2004

La tipologia di studio mette in evidenza gradi differenziati di regolarità nel percorso scolastico. I liceali, in conformità con la tendenza nazionale, sono i più regolari, seguono in ordine decrescente l'istruzione socio-psico-pedagogica, quella tecnica, quella artistica ed in ultimo gli istituti professionali.

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi in Sardegna rappresentano un record negativo assoluto in rapporto alla situazione dell'Italia. L'andamento delle serie storiche riportato nella fig.7 mostra per l'isola un andamento fluttuante fatto di brusche cadute e repentini innalzamenti. Dall'anno scolastico 2003-04 vi è una contenuta stabilizzazione con valori al di sotto della media nazionale e della media delle regioni Ob.1.

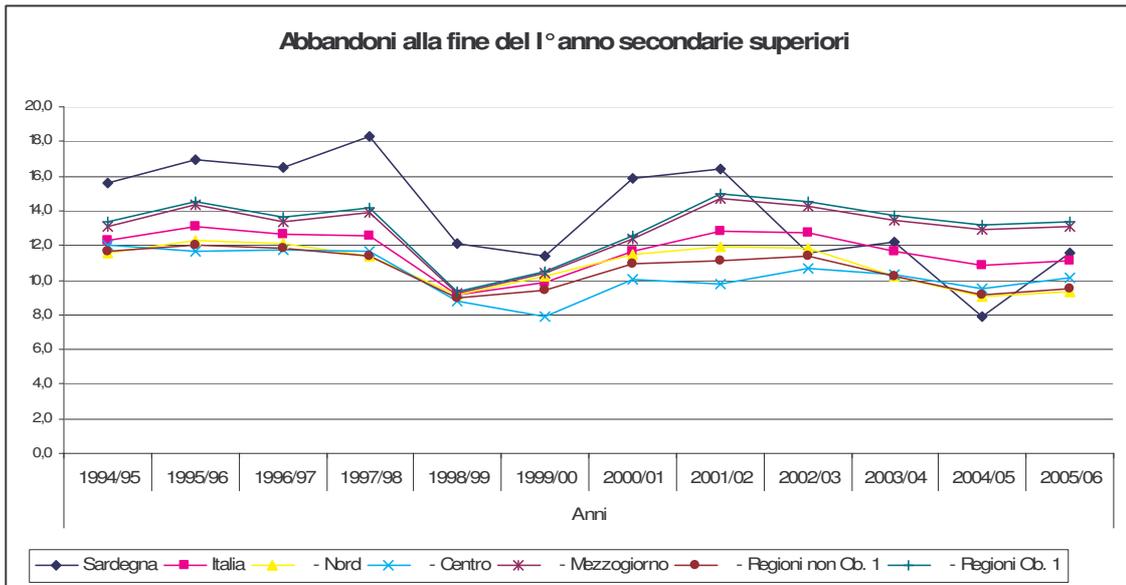


Fig. 7 Serie storiche abbandoni alla fine del I° anno.Ns Elab su dati Istat

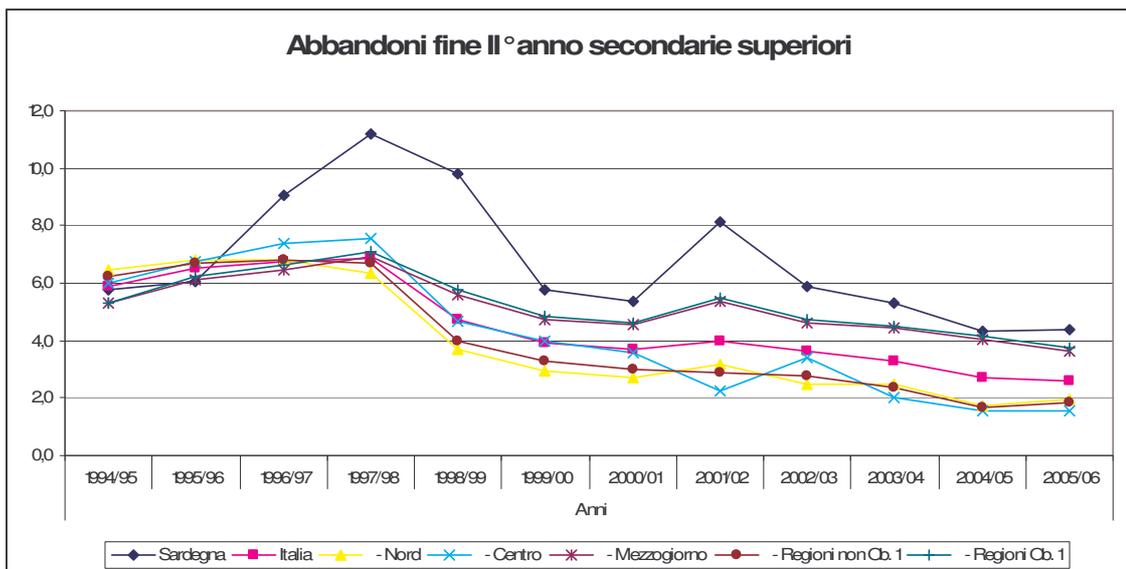


Fig. 8 Serie storiche abbandoni alla fine del I° anno.Ns Elab su dati Istat

Le oscillazioni dell'abbandono al secondo anno sono più accentuate e con valori quasi dimezzati rispetto agli abbandoni del I° anno anche se si mantengono sempre molto al di sopra della media nazionale e delle regioni Ob.1. I valori della Sardegna sono per il 2006 quasi il doppio rispetto alla media UE, e addirittura tripla rispetto a quella stabilita come obiettivo negli accordi di Lisbona (10%). Dietro la Sardegna ci sono solo la Spagna (29,9), il Portogallo (39,2), Malta (41,7) e la Turchia (49,7).

Tra i fattori che concorrono all'uscita dal sistema scolastico troviamo: la non ammissione alla classe successiva, il mancato conseguimento del diploma o della licenza, l'ammissione alla classe successiva con debito formativo e la ripetenza. Il primo segnale si ricava dalla

percentuale di studenti non valutati agli scrutini di fine anno scolastico a motivo di interruzioni formalizzate o non formalizzate della frequenza. Se nella secondaria di I grado i numeri sono ancora modesti, con punte dello 0,9-1,1% nel Sud e nelle Isole (a fronte della media italiana dello 0,7%). La situazione risulta più seria nella secondaria di II grado, per la Sardegna le percentuali sono quasi il doppio di quelle registrate a livello nazionale. Anche nell'isola gli istituti sardi maggiormente colpiti dal fenomeno sono quelli professionali, seguiti dai tecnici, quindi dagli istituti di istruzione artistica ed infine dai licei.

Tab. 24 Scuole secondarie di II grado statale e non statale. Risultati degli scrutini, per 100 iscritti. (A.S. 2004-05)

	Iscritti	Non valutati	Ammessi senza debito	Ammessi con debito	Non ammessi
Sardegna	100	7,6	36,4	37,6	18,4
Italia	100	4,5	47,5	34,7	13,3

Fonte: Istat e Miur

La non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado raggiunge percentuali considerevoli in tutte le regioni italiane; ancora una volta nel panorama nazionale la Sardegna si distingue per il record negativo. Anche in questo caso si constata una maggiore incidenza del fenomeno negli istituti professionali e tecnici, negli istituti d'istruzione artistica, nei licei socio-psico-pedagogici e, a seguire nei licei classici, scientifici e linguistici, dove le cifre si riducono notevolmente. I dati evidenziano che il problema interessa più le scuole statali (11,8%) che le non statali (8,2%).

Tab. 25 Scuole secondarie di II grado statali e non statali. Risultati degli scrutini, per 100 iscritti e per indirizzo (A.S. 2004-05)

	Licei		Istituti Professionali		Istituti Tecnici		Istruzione artistica	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Iscritti	100	100	100	100	100	100	100	100
Non valutati	3,1	1,5	15,8	10,2	8,7	4,8	10,6	4,8
Ammessi senza debito	47,5	60,6	24,4	32,3	31,0	42,0	24,2	42,0
Ammessi con debito	36,4	30,3	37,3	37,5	38,6	37,5	41,5	37,9
Non ammessi	13,1	7,6	22,5	19,9	21,7	15,7	23,8	15,3

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione – Rilevazioni integrative e Rilevazione sugli esiti degli scrutini

L'ammissione alla classe successiva con debito formativo, oltre a segnalare una difficoltà nell'apprendimento di una o più discipline scolastiche, comporta per gli studenti un aggravio di lavoro che si ripercuote nel corso dell'anno scolastico seguente, a causa della necessità di recuperare le carenze formative accumulate. Anche in questo caso, la situazione, sempre per quanto concerne la scuola secondaria di II grado, risulta assai omogenea a livello nazionale, con una media del 34,7% di studenti ammessi con debito formativo, ma con un divario notevole fra i diversi tipi di istituto che vede ancora una volta in netto svantaggio gli istituti professionali, i tecnici e quelli artistici rispetto ai licei. In Sardegna la media degli studenti della scuola

secondaria superiore ammessi alla classe successiva con debito formativo risulta maggiore di circa 3 punti percentuale (37,6%) rispetto alla media nazionale. Si registra, ancora una volta il medesimo divario fra i diversi tipi di istituto.

Tab. 26 Scuole secondarie di II grado statali e non statali. Alunni ripetenti (A.S. 2004-05)

	Totale alunni			Ripetenti		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Sardegna	84.637	41.809	42.826	8.892	5.273	3.619
%		51	49	11	59	41
Italia	2.654.222	1.353.587	1.300.635	172.860	114.132	58.728
%		51	49	13,4	66	34

Fonte: Istat e Miur

I dati relativi alle ripetenze nelle scuole secondarie di II grado interessano oltre il 13% della popolazione in Italia ed oltre il 18% dei giovani degli istituti sardi.

Le misurazioni della rilevazione INVALSI sui livelli di conoscenza e competenza dei giovani si basa su quattro dimensioni, debiti e recupero, eccellenza e potenziamento, progetti rivolti agli studenti, valutazione comune degli studenti, per ciascuna dimensione viene calcolata una batteria di indicatori.

Debiti e recupero

Per i debiti e recupero si misurano i livelli di criticità degli apprendimenti nelle due macroaree di lingua e matematica, con distinzioni di grado all'interno di ciascun ciclo .

Nel primo ciclo, la primaria presenta un andamento irregolare con una percentuale di scuole con bassa criticità degli apprendimenti che supera i valori medi meridionali ed una crescita sensibile della percentuale di scuole con media-bassa criticità che supera di 6 punti percentuali la media del mezzogiorno per ridiscendere a valori al di sotto di questa per la criticità alta e medio-alta. Nella secondaria di I° grado questo andamento si palesa in modo più netto sia nei livelli di criticità degli apprendimenti che nei livelli di potenziamento, facendo registrare distanze più nette dal livello meridionale.

Tab. 27 Livelli di criticità degli apprendimenti nella scuola primaria (A.S. 2006-07)

Regione	Indice_08_classi Livelli di criticità degli apprendimenti nella scuola primaria									
	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	15	18.1	23	27.7	19	22.9	26	31.3	83	100,0
Mezzogiorno	521	22.2	510	21.8	550	23.5	761	32.5	2342	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 28 Livelli di criticità degli apprendimenti nella scuola secondaria di 1° grado (A.S. 2006-07)

Indice_09_classi Livelli di criticità degli apprendimenti nella scuola secondaria di 1° grado										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	10	14.3	16	22.9	20	28.6	24	34.3	70	100,0
Mezzogiorno	394	20.2	325	16.7	598	30.7	630	32.4	1947	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 29 Livelli di potenziamento/eccellenza degli apprendimenti nella scuola primaria (A.S. 2006-07)

Indice_11_classi Livelli di potenziamento/eccellenza degli apprendimenti nella scuola primaria										
Regione	1 Basso		2 Medio - Basso		3 Medio - Alto		4 Alto		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	42	50.6	12	14.5	15	18.1	14	16.9	83	100,0
Mezzogiorno	978	41.8	438	18.7	524	22.4	402	17.2	2342	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 30 Livelli di potenziamento/eccellenza degli apprendimenti nella secondaria di 1° grado (A.S. 2006-07)

Indice_12_classi Livelli di potenziamento/eccellenza degli apprendimenti nella scuola secondaria di 1° grado										
Regione	1 Basso		2 Medio - Basso		3 Medio - Alto		4 Alto		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	20	28.6	15	21.4	17	24.3	18	25.7	70	100,0
Mezzogiorno	683	35.1	308	15.8	551	28.3	405	20.8	1947	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Per il secondo ciclo l'obiettivo della rilevazione è consistito nella misurazione degli studenti con debito in uscita nell'anno scolastico 2005-06, il grado di debiti recuperati nel I° quadrimestre, cui si aggiunge il numero degli studenti coinvolti nei recuperi di italiano e matematica. A questi si è aggiunto un indicatore per gli istituti professionali relativo alla criticità degli apprendimenti nella III classe utile a segnalare eventuali fabbisogni in merito alla qualifica professionale. A conferma dei dati esposti nelle pagine precedenti il Liceo rappresenta l'area meno problematica, l'indice di criticità di apprendimento è infatti sensibilmente al di sotto delle medie meridionali. In relazione ai livelli di criticità medio-alte gli scostamenti sono più evidenti per il tecnico (+8) ed il professionale (+5,5). Questi si accrescono ulteriormente, sia per le criticità medio-alte (+5,5) che per le alte criticità (+7,3) per gli apprendimenti nella III classe della scuola professionale.

Tab. 31 Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (liceo) (A.S. 2006-07)

Indice_10_classi Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (liceo)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	4	23.5	3	17.6	4	23.5	6	35.3	17	100,0
Mezzogiorno	90	22.8	41	10.4	74	18.8	189	48.0	394	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 32 Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (tecnico) (A.S. 2006-07)

Indice_10_classi Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (tecnico)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	-	-	15	51.7	14	48.3	-	-	29	100,0
Mezzogiorno	1	0.2	316	57.1	223	40.3	13	2.4	553	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 33 Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (professionale) (A.S. 2006-07)

Indice_10_classi Livelli di criticità degli apprendimenti nel 2° ciclo (professionale)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	-	-	14	63.6	8	36.4	-	-	22	100,0
Mezzogiorno	-	-	294	67.3	135	30.9	8	1.8	437	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 34 Livelli di criticità degli apprendimenti nella III classe della scuola secondaria di 2° grado (solo professionale) (A.S. 2006-07)

Indice_13_classi Livelli di criticità degli apprendimenti III classe scuola sec. di 2° grado (solo professionale)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	4	23.5	3	17.6	4	23.5	6	35.3	17	100,0
Mezzogiorno	90	22.8	41	10.4	74	18.8	189	48.0	394	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

L'adozione della valutazione comune degli studenti – somministrazione di prove di verifica comuni e adozione di criteri di valutazione condivisi in italiano e matematica per la I e la III – segnala un margine di “non adozione” piuttosto ampio: anche per i licei i valori sono al di sopra delle percentuali meridionali. Per i tecnici e gli istituti professionali vale quanto detto nelle righe precedenti, il problema manifesta segnali assai più preoccupanti con entità che superano anche quelle del mezzogiorno. In generale non vi è per tutti gli ordini scolastici differenza tra le attività

di valutazione tra il primo ed il terzo anno, segno che laddove il metodo è adottato lo si applica alle due fasce studentesche. La valutazione registra frequenze più elevate per l'italiano rispetto alla matematica, per i licei le distanze sono contenute su valori bassi (2%) mentre per gli istituti tecnici crescono fino al 10 per cento.

Tab. 35 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (liceo 1° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (liceo 1° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	6	18.8	4	12.5	18	56.3	4	12.5	32	100,0
Mezzogiorno	72	12.1	52	8.8	311	52.4	158	26.6	593	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 36 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (liceo 3° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (liceo 3° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	5	15.6	5	15.6	18	56.3	4	12.5	32	100,0
Mezzogiorno	90	15.2	63	10.6	290	48.9	150	25.3	593	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 37 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (tecnici 1° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (tecnici 1° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	3	11.5	9	34.6	8	30.8	6	23.1	26	100,0
Mezzogiorno	83	15.5	65	12.1	244	45.4	145	27.0	537	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 38 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (tecnici 3° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (tecnici 3° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	4	15.4	7	26.9	9	34.6	6	23.1	26	100,0
Mezzogiorno	85	15.8	87	16.2	232	43.2	133	24.8	537	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 39 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (professionale 1° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (tecnici 1° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	2	10.0	5	25.0	10	50.0	3	15.0	20	100,0
Mezzogiorno	57	13.6	33	7.9	208	49.8	120	28.7	418	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

Tab. 40 Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (professionale 3° anno) (A.S. 2006-07)

Indice_14bis_classi Livelli di attività di valutazione comune degli apprendimenti (professionale 3° anno)										
Regione	1 Bassa		2 Medio - Bassa		3 Medio - Alta		4 Alta		Totale	
	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %	Totale scuole	Val. %
Sardegna	3	15.0	4	20.0	10	50.0	3	15.0	20	100,0
Mezzogiorno	63	15.1	35	8.4	201	48.1	119	28.5	418	100,0

Fonte: dossier scuole PON - INVALSI

La conferma dell'andamento preoccupante ci è dato dalla misurazione dell'acquisizione delle competenze sulla base del programma di valutazione internazionale degli studenti PISA-OCSE (che valuta le competenze dei quindicenni sulle *literacy* di lettura, matematica, scienze e di *problem solving*). Nei risultati di questa rilevazione campionaria i giovani della Sardegna occupano gli ultimi posti in Italia e risultano molto lontani dalla media dei 45 Paesi OCSE⁴. La Sardegna ottiene performance vicine a quelle della Turchia e superiori solo a quelle del Messico, all'ultimo posto in graduatoria.

⁴ Gli indicatori dell'indagine OCSE-PISA (*Program for International Student Assessment*) vengono analizzati per monitorare le *performance* scolastiche in termini di apprendimento e vengono rilevati ogni tre anni su un campione di studenti costituito esclusivamente da quindicenni scolarizzati, esclusa la formazione *professionale*. L'indagine non ha valutato tutti i quindicenni scolarizzati dei paesi che hanno aderito alla ricerca ma ha campionato un sotto-gruppo scelto in modo tale da essere rappresentativo dell'intera popolazione. In Italia date le differenti tipologie scolastiche presenti sul territorio, le scuole superiori sono state raggruppate in tre gruppi: licei (classici, scientifici, linguistici) e istituti magistrali; istituti tecnici; istituti professionali, istituti d'arte e licei artistici. A questi tre gruppi è stata aggiunta la scuola secondaria di primo grado, per includere nel campione anche gli allievi in forte ritardo scolastico. Infine, all'interno di ciascuna tipologia di scuole, gli istituti sono stati distinti in tre categorie in base al numero di iscritti: piccoli, medi e grandi. Dal punto di vista geografico, il campione è stato stratificato nelle cinque aree consuete: nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole; i dati disponibili tuttavia, non risultano disaggregati a livello regionale, e si dispone solamente del dato relativo al test effettuato nel 2003 per l'aggregato "Mezzogiorno", che comprende Sicilia e Sardegna.

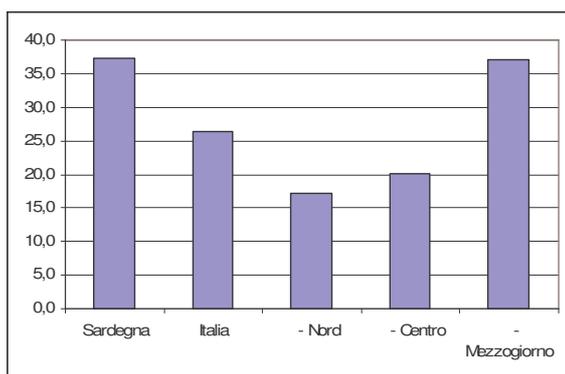


Fig. 9 - Studenti con scarse competenze in lettura: percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza –2006 (fonte indagine OCSE-PISA)

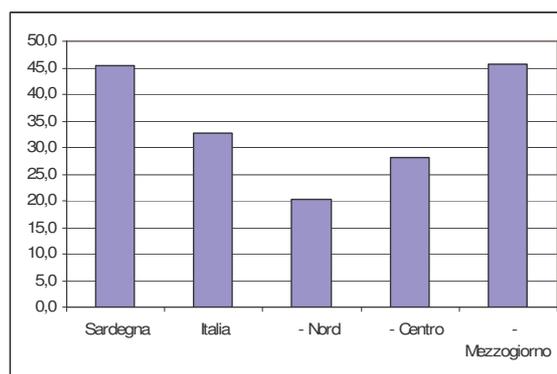


Fig. 10 - Studenti con scarse competenze in matematica: percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza –2006 (fonte indagine OCSE-PISA)

Come mostra la Figura 9, l'indicatore percentuale di studenti con scarse capacità di comprensione della lettura⁵, riferito all'aggregato Mezzogiorno, evidenzia che il 37% di questi studenti non risulta in grado di comprendere nemmeno testi che presentano un livello di difficoltà molto basso raggiungendo solamente il primo livello di competenza. Si tratta di una percentuale estremamente elevata, che nel Nord del paese scende al 17,1 e nel Centro si attesta al 20,2%. La Sardegna si posiziona poco sopra la media del Mezzogiorno (37,2) lontana di oltre 10 punti percentuali dallo standard nazionale e di 17,2 dai valori obiettivo per il 2013.

Altrettanto critico risulta il quadro relativo alla *literacy* matematica, che nell'indagine PISA-OCSE equivale alla capacità di individuare e comprendere il ruolo che la matematica gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa in modi rispondenti alle esigenze della propria vita in quanto cittadino impegnato, che riflette e che esercita un ruolo costruttivo⁶. La percentuale di studenti con scarse abilità in matematica, riferito all'aggregato Italia è del 32,8%, che sale al 45,3% per gli studenti della Sardegna e cresce di poco per il Mezzogiorno (45,7). Sono percentuali estremamente elevate che si distanziano di gran lunga rispetto dal Centro (28,3), ed al Nord (20,25). In ogni caso si tratta per tutti di *performances* lontane dal valore obiettivo per il 2013.

Le distanze che separano gli studenti sardi dalle medie nazionali si riducono per le misurazioni degli studenti con elevate competenze, per la matematica li dividono 7,6 punti percentuali, e 7 punti per le elevate competenze in lettura.

⁵ Nella scala di competenza in lettura in Italia il 50,9% degli studenti si colloca al di sotto del livello 3, che è stato individuato nella rilevazione PISA come il livello base di competenza in grado di consentire loro di confrontarsi in modo efficace solamente con contesti e situazioni di vita quotidiana (la media OCSE è 42,8).

⁶ I livelli di competenza in matematica individuati nell'indagine OCSE-PISA sono sei. Complessivamente in Italia il 32,8% degli studenti si colloca al di sotto del secondo, che è stato individuato in PISA come il livello base di competenze (media OCSE 21,3).

L'indagine PISA ha rilevato, infine, un'alta correlazione tra i risultati ottenuti nei test ed alcuni fattori di contesto ambientale. In particolare, da un lato il basso livello di competenza dei 15enni, attestato nelle regioni meridionali e insulari, viene messo in relazione con il basso livello socio-economico delle famiglie e soprattutto con l'indice di povertà; dall'altro lato si individuano le potenziali cause della scarsa motivazione allo studio e del basso livello di performance nella scarsa attrattività dei programmi scolastici, nel flebile collegamento tra questi e gli sbocchi professionali nelle aree interessate, negli alti tassi di disoccupazione intellettuale e nelle poco lusinghiere prospettive economiche delle professioni legate ai diplomi e alle lauree. Fattori questi che, nelle stesse Regioni, potrebbero essere presi in considerazione per concorrere a spiegare l'abbandono precoce degli studi.

Relativamente all'incidenza dell'occupazione dei genitori sul livello di prestazione degli studenti in Italia si registra un valore medio pari a 46,40% rispetto ad una media OCSE del 48,70. Ad un valore più elevato di questo indice corrisponde un livello di prestazione più elevato degli studenti in tutti i paesi partecipanti alla rilevazione PISA-OCSE. Inoltre, si evidenzia che ulteriori fattori in grado di condizionare le prestazioni degli studenti risultano essere i beni e le risorse educative posseduti a casa.

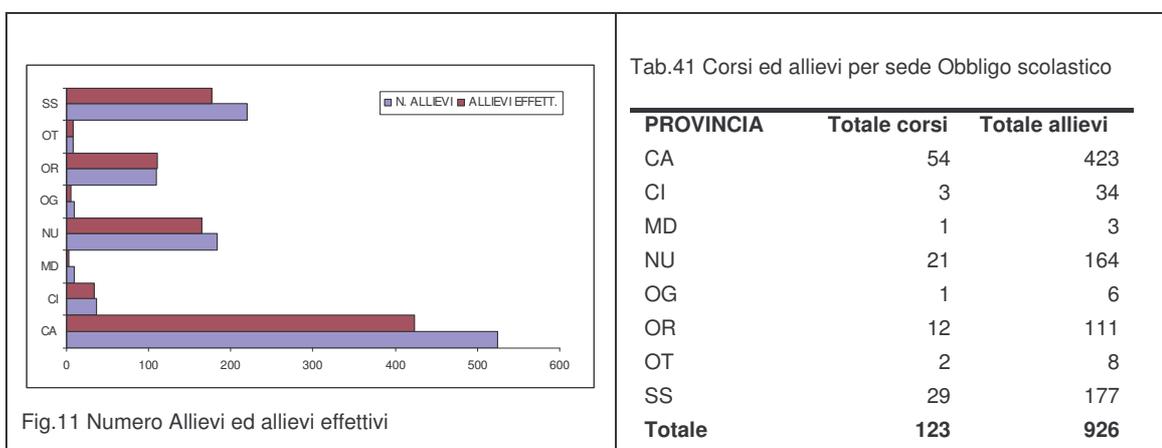
1.8 La formazione professionale

La formazione professionale regionale non è stata in grado di perseguire efficacemente né la finalità di soddisfare, in modo complementare al sistema dell'istruzione, le aspirazioni individuali di miglioramento delle conoscenze e competenze, né quella di favorire l'incontro fra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Secondo i dati del valutatore indipendente del POR, il 54,5 % della corsualità finanziata dall'Amministrazione regionale non ha trovato corrispondenze nella analisi di riferimento sui fabbisogni formativi espressi dalle aziende regionali (Ricerca sui fabbisogni formativi, Censis, 2003). Le cause risiedono nella pregressa organizzazione storica della offerta da parte di centri di matrice pubblica e privata collocati al di fuori di un regime concorrenziale, nella precedente assenza di rilevazioni sui fabbisogni formativi e nella perdurante mancanza di un sistema obbligatorio di raffronto dei dati di domanda/offerta; nella mancanza, inoltre, di un sistema riconosciuto, almeno a livello nazionale, di certificazione degli standard formativi e delle competenze acquisite. Dalle analisi svolte (CRENOS 2006) emerge che in molti casi le imprese richiedono operatori con livelli formativi medio alti e gli enti di formazione sembrano rispondere esclusivamente con corsi di formazione di base.

La tipologia dei destinatari della formazione ha risentito di una tale offerta non integrata con il mercato del lavoro, organizzata piuttosto come uno sbocco inerziale sussidiato per giovani inoccupati in uscita dai percorsi di istruzione. Nel Mezzogiorno la gran parte dei destinatari dell'offerta corsuale sono stati appunto i giovani inoccupati, con basse percentuali di iscritti fra

gli adulti occupati e disoccupati (diversamente dal più equilibrato dato italiano), un fenomeno che ha raggiunto i suoi estremi statistici nella nostra isola. Infatti, il dato sui giovani destinatari della formazione regionale è pari all'89,5 % per la Sardegna contro il 72,5 % del Mezzogiorno e il 46,5 % dell'Italia.

Nel 1996 in Sardegna sono state avviate le attività formative relative all'obbligo formativo, queste hanno coinvolto 926 allievi. I corsi si sono concentrati nella provincia di Cagliari a seguire con percentuali pressoché equivalenti nelle due province storiche di Sassari, Nuoro seguite a breve distanza da Oristano ed in entità più contenute nelle altre province. Lo scarto tra numero di allievi ed allievi effettivi è più marcato in relazione alla numerosità degli allievi, Cagliari, Sassari e Nuoro sono le province dove queste distanze sono più evidenti.



Tab.41 Corsi ed allievi per sede Obbligo scolastico

PROVINCIA	Totale corsi	Totale allievi
CA	54	423
CI	3	34
MD	1	3
NU	21	164
OG	1	6
OR	12	111
OT	2	8
SS	29	177
Totale	123	926

1.9 Le distanze dall'Obiettivo di Lisbona

I dati finora presi in esame hanno messo in luce la grande distanza che separa la Sardegna dagli standard fissati per il raggiungimento dell'Obiettivo di Lisbona. Quali sono le componenti che incidono maggiormente nel qualificare l'ampio intervallo che intercorre tra l'isola ed i parametri fissati?

Riportiamo nel quadro riassuntivo che segue i **principali nodi** emersi dall'analisi di contesto sui quali si addensano le criticità del sistema scolastico sardo.

Performances

- Il 35.5% degli studenti sardi non conclude il percorso di studi della scuola secondaria di II grado
- I ripetenti della scuola secondaria di I° sono il doppio della media nazionale
- Gli abbandoni si concentrano negli istituti tecnici (36.1%) e professionali (18,3)
- Elevata percentuale di non ammessi alla classe superiore
- Il liceo socio-psico-pedagogico è frequentato quasi esclusivamente da femmine (91%)
- Marcate differenze di genere nelle performances negative (maschi presentano valori più alti) e positive (le femmine presentano i valori più alti)
- Il 12% di ripetenze si concentra nella scuola secondaria di II°
- Ampie distanze tra Sardegna e Italia per studenti con scarse competenze in matematica (12.5) e lettura

(10.8)

- Allargamento delle distanze tra studenti con elevate competenze –lettura, matematica – e studenti con scarse competenze

Mobilità studentesca

- 26% della intera popolazione studentesca sarda frequenta la scuola fuori dal luogo di residenza;
- Medio Campidano (alta incidenza di piccoli comuni) e Ogliastra (isolamento geografico) hanno i valori più elevati di mobilità
- L'82% dei pendolari sono studenti della scuola media secondaria superiore (gli istituti sono concentrati in 37 comuni)
- Carenze nei trasporti pubblici dedicati
- Condizionamenti dell'offerta formativa territoriale nelle scelte degli indirizzi di studi

Formazione

- non complementare al sistema scolastico
- scarso collegamento tra sistema educativo-formativo ed il mercato del lavoro

Rischi

Demografia

- Perdita demografica soprattutto nella scuola secondaria di II° (-14132) nel 2013
- Potenziale riduzione del numero delle scuole elementari (il 30% dei comuni della Provincia di Oristano hanno meno di 10 alunni per classe)

1.10 I punti di erogazione del servizio scolastico

I punti di erogazione del servizio scolastico sono in totale 1.631, di cui 530 per la scuola dell'infanzia, 566 per la scuola primaria, 336 per la scuola secondaria di secondo grado e 206 per la scuola secondaria di primo grado. Si evince dal contesto che molte autonomie scolastiche, data la natura del territorio, comprendono più tipologie e più edifici dislocati anche in comuni diversi.

Gli edifici sono generalmente di proprietà comunale, relativamente al 1° ciclo, o provinciale, relativamente al 2° ciclo, con significative situazioni di adattamento o riconversione. Il numero dei laboratori di cui queste scuole sono dotati risulta essere complessivamente basso, soprattutto nelle scuole del primo ciclo e, comunque, insufficiente o non del tutto adeguato nella scuola superiore.

Pur in presenza di interessanti esperienze, le reti tra scuole e le reti interistituzionali risultano ancora numericamente non rilevanti, così come gli accordi con gli enti locali.

2. LE STRATEGIE IN ATTO

In linea con gli indirizzi per le politiche formative definiti dal Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000), la strategia regionale ha perseguito prioritariamente l'obiettivo di "costruire" un sistema di istruzione e formazione più qualificato e più equo.

La strategia si è concentrata su due linee principali che si incrociano e rafforzano l'un l'altra: azioni mirate alla qualificazione delle strutture scolastiche e allo sviluppo delle risorse umane in esse impegnate e azioni di contrasto della dispersione scolastica e formativa.

Per ottimizzare gli interventi previsti e sostenere l'adeguamento e l'ammodernamento del sistema regionale, la Giunta Regionale, il 26 aprile 2006, con delibera n. 17/2 ha approvato il DDL concernente "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale" che individua nella conoscenza il fondamento per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e per la partecipazione attiva alla vita sociale e lavorativa da parte di ogni persona, ma anche come l'infrastruttura immateriale su cui puntare per la crescita culturale e sociale della comunità sarda. Il DDL parte dalla necessità di rafforzare il sistema regionale con la piena integrazione dell'istruzione con la formazione professionale e la formazione per tutto l'arco della vita.

Per creare le condizioni necessarie ad una puntuale e corretta identificazione delle cause sottostanti le criticità del sistema dell'istruzione in Sardegna, l'Amministrazione regionale ha ritenuto indispensabile implementare il proprio sistema informativo dell'Istruzione, finalizzato a contenere i dati aggiornati delle realtà scolastiche, a raccordare le varie iniziative finanziate e all'utilizzo da parte di tutti gli attori della filiera dell'istruzione (Regione, Province, Comuni, Direzione regionale scolastica, scuole, agenzie formative, etc.).

In questa ottica il 29 febbraio 2005 l'Amministrazione regionale ha siglato un Accordo con il Ministero della Pubblica istruzione per la costituzione, il mantenimento e l'implementazione di un archivio digitale delle informazioni relative al sistema scolastico regionale. Attraverso il Progetto SIPI (Sistema Informativo della Pubblica Istruzione) l'Amministrazione regionale sta realizzando un archivio digitale comprendente tre database:

- *l'anagrafe dell'offerta formativa*: mappatura su tutto il territorio degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, dei corsi di formazione professionale, dei corsi per l'educazione degli adulti, dei centri territoriali permanenti (CTP);
- *l'anagrafe della popolazione scolastica*: usando i dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione sugli alunni di età compresa tra i 6 e i 18 anni si intende monitorare il percorso scolastico di tutta la popolazione dall'ingresso nella scuola primaria al conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, verificando in itinere i ritardi, le ripetenze e gli abbandoni. L'anagrafe verrà integrata con i dati raccolti dall'Amministrazione regionale sui

giovani che abbandonano la scuola ed iniziano un percorso di apprendistato o di formazione professionale teso al conseguimento di una qualifica.

- *l'anagrafe dell'edilizia scolastica*: contiene le informazioni sugli interventi già effettuati e da effettuare su ciascuno degli edifici scolastici presenti nel territorio sia in relazione alla messa a norma per la sicurezza sia in relazione alla programmazione dell'utilizzo degli spazi. L'Anagrafe prevede due componenti: una centrale (Ministero dell'Istruzione) che garantisce all'amministrazione le conoscenze necessarie all'adempimento della sua missione istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo; un'altra, distribuita su Nodi regionali, che assicura la programmazione a livello regionale del patrimonio edilizio e la gestione del medesimo su base provinciale, comunale e di singola unità scolastica, in un quadro di integrazione e condivisione delle informazioni con i sistemi informativi degli enti locali stessi. Gli enti coinvolti nella realizzazione e manutenzione dell'anagrafe sono: Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Regionale, Province e Comuni, uffici periferici del MIUR; le Istituzioni scolastiche. Il progetto è partito nell'ottobre 2004, la rilevazione avviene di concerto con l'ANCI ed è realizzata attraverso la collaborazione dei tecnici comunali e regionali.

Inoltre, il 9 giugno 2005 l'Amministrazione regionale ha siglato un Protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di realizzare un coordinamento strategico complessivo degli interventi finanziati dal FSE nell'ambito del PON Scuola e del POR Sardegna, per il migliore raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici ed operativi riguardanti i sistemi dell'istruzione e della formazione.

Gli interventi adottati a supporto della strategia delineata, oltre all'erogazione di contributi a sostegno delle scuole dell'infanzia, dell'obbligo e superiore (L.R. 31/84 per il diritto allo studio) e di azioni di orientamento scolastico e a sostegno del diritto allo studio nelle scuole (L.R. 26/97; L.R. 31/84; L.R. 3/03), si sono prioritariamente concentrati nella prevenzione della dispersione scolastica e nella promozione del reinserimento educativo e formativo dei drop-out.

In tale ambito si colloca la Delibera 22/11/2007 n. 47/29 che, in attuazione della L.R. 29/05/2007 n. 2 art. 27 comma 2 lettere b-f, prevede un piano di interventi rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Sardegna.

Il piano, a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica, contro la dispersione scolastica e per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e della conoscenza della lingua e della cultura sarda, prevede uno stanziamento di 29 Meuro. Il provvedimento tiene conto dell'analisi dei dati OCSE-PISA nonché dei risultati emersi dalla prima Conferenza regionale per la scuola, svoltasi a Cagliari l'8 ottobre 2007, con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali e delle autonomie scolastiche.

Il Piano prevede l'erogazione diretta delle risorse alle istituzioni scolastiche che, sulla base delle linee guida regionali, le gestiscono per:

- consolidare le competenze in ambito linguistico, logico, matematico, scientifico;
- aumentare l'offerta formativa extra curricolo, aperta anche al territorio, con corsi di lingua sarda, di musica, di attività teatrali ed artistiche, di arti applicate;
- favorire l'integrazione scuola-territorio.

Vengono finanziati i laboratori didattico-curricolari e i laboratori extra curricolo. I primi costituiscono occasione per sperimentare approcci e modalità didattiche innovative, i secondi costituiscono opportunità di coinvolgimento degli studenti, delle famiglie e più in generale dei residenti dei territori.

Tutta l'attività è accompagnata da un'azione formativa di consolidamento e sviluppo delle professionalità dei docenti e da un'azione di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi laboratoriali utile per la programmazione futura (Delibera gr n. 50/17 del 11 dicembre 2007).

Le azioni di accompagnamento e orientamento del Piano consistono in:

- attività di formazione in servizio rivolte agli insegnanti referenti di ciascuna delle 424 autonomie scolastiche (il 100 % dei quali ha partecipato alla prima fase di formazione della durata di 24 ore); nonché ai docenti responsabili dei laboratori curricolari, ai quali sono rivolte la attività di laboratorio diffuse sul territorio e riguardanti un approccio disciplinare/metodologico innovativo finalizzato all'acquisizione ed al consolidamento di competenze didattiche che, migliorando l'azione didattica ed elevando la qualità dell'insegnamento, producano un miglioramento reale nelle *performances* degli studenti;
- azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo degli interventi laboratoriali e degli esiti di apprendimento.

Attraverso il modello di laboratorio proposto alle singole Autonomie scolastiche si è inteso, nel corso dell'anno 2007-2008, raggiungere almeno il 20% della popolazione della scuola primaria e secondaria di primo grado ed almeno il 25% degli studenti della secondaria di secondo grado. Dal monitoraggio aggiornato alla data del 25.06.2008 risulta attivato un numero decisamente superiore di laboratori. Ciò è indicativo della buona capacità delle scuole di esercizio puntuale e proficuo dell'autonomia amministrativa e didattica.

Di seguito si riportano i principali dati emersi dalla suddetta rilevazione:

Tab. 42 Prospetto riepilogativo delle scuole che hanno attivato i laboratori (420 su 424)

Provincia	Istituti comprensivi	Direzioni didattiche	Scuole medie	Istituti superiori	Totale province
CA	32	32	22	28	114
SS	17	21	16	27	81
NU	26	9	8	15	58
OR	15	11	10	13	49
OT	13	6	5	13	37
CI	12	6	5	12	35
VS	10	4	4	5	23
OG	11	2	1	9	23
Totale Scuole	136	91	71	122	420

Fonte: dati RAS

Tab. 43 Prospetto riepilogativo delle Autonomie che hanno partecipato al monitoraggio

Tipologia	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Tot.	%
Comprensivo	24	9	14	9	14	10	14	7	101	32,9%
Convitto	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0,3%
Elementare	32	4	9	1	7	4	17	3	77	25,1%
Media	17	4	9	0	7	3	17	3	60	19,5%
Superiore	18	6	7	4	6	10	14	3	68	22,1%
Totale	92	23	39	14	34	27	62	16	307	100,0%

Fonte: dati RAS

Tab. 44 Laboratori attivati nelle 307 Autonomie

Provincia	Didattici	Extracurricolo	Totale	%
CA	879	810	1.689	32,1%
CI	177	136	313	6,0%
NU	356	224	580	11,0%
OG	66	56	122	2,3%
OR	301	243	544	10,3%
OT	228	178	406	7,7%
SS	700	529	1.229	23,4%
VS	173	202	375	7,1%
Totali	2.880	2.378	5.258	100,0%

Fonte: dati RAS

Tab. 45 Allievi partecipanti ai corsi

Provincia	Didattici	Extracurricolo	Totale	%
CA	11.347	12.077	23.424	31,9%
CI	2.442	2.174	4.616	6,3%
NU	4.378	4.072	8.450	11,5%
OG	899	873	1.772	2,4%
OR	3.478	4.254	7.732	10,5%
OT	3.428	2.622	6.050	8,2%
SS	8.893	8.150	17.043	23,2%
VS	2.270	2.115	4.385	6,0%
Totale (%)	37.135 (49,5%)	36.337 (50,5%)	73.472	100,0%

Fonte: dati RAS

Tab. 46 Rapporto allievi delle Autonomie partecipanti ai corsi rispetto alla popolazione scolastica

Provincia	Totale popolazione scolastica	Allievi partecipanti ai corsi	Allievi / tot. popolazione
CA	45.389	23.424	51,6%
CI	8.411	4.616	54,9%
NU	14.383	8.450	58,7%
OG	3.991	1.772	44,4%
OR	12.679	7.732	61,0%
OT	13.587	6.050	44,5%
SS	31.234	17.043	54,6%
VS	7.202	4.385	60,9%
Totale	136.876	73.472	53,7%

Fonte: dati RAS

Tab. 47 Partecipanti esterni provenienti dal territorio

Provincia	Laboratorio di lingua sarda	Laboratorio di teatro	Laboratorio di danza	Laboratorio di arti applicate	Totali
CA	389	493	494	732	2.108
CI	36	98	81	120	335
NU	73	26	35	115	249
OG	62	34	201	73	370
OR	19	44	56	64	183
OT	70	49	68	92	279
SS	435	202	490	504	1.631
VS	99	19	80	64	262

Provincia	Laboratorio di lingua sarda	Laboratorio di teatro	Laboratorio di danza	Laboratorio di arti applicate	Totali
Totale (%)	1.183 (21,8%)	965 (17,8%)	1.505 (27,8%)	1.764 (32,6%)	5.417

Fonte: dati RAS

Tab. 48 Docenti esperti esterni

Provincia	Laboratorio di lingua sarda	Laboratorio di teatro	Laboratorio di danza	Laboratorio di arti applicate	Totali
CA	83	131	96	101	411
CI	18	19	23	13	73
NU	35	37	38	38	148
OG	9	12	19	9	49
OR	25	24	30	29	108
OT	35	18	43	26	122
SS	42	52	132	101	327
VS	3	10	20	23	56
Totale (%)	250 (19,3%)	303 (23,4%)	401 (31,0%)	340 (26,3%)	1294

Fonte: dati RAS

Tab. 49 Rapporto allievi delle Autonomie partecipanti ai corsi rispetto alla popolazione scolastica provinciale

Provincia	Popolazione scolastica (tot. 420 scuole)	Allievi partecipanti	Allievi / pop. scolastica
CA	65.022	25.113	38,6%
CI	15.904	4.929	31,0%
NU	21.420	9.030	42,2%
OG	7.775	1.894	24,4%
OR	19.902	8.276	41,6%
OT	17.803	6.456	36,3%
SS	41.047	18.272	44,5%
VS	11.428	4.760	41,7%
Totale	200.301	78.730	39,3%

Fonte: dati RAS

Il Piano si integra in modo coerente con gli interventi finanziati con il POR Sardegna 2000/2006 finalizzati alla riduzione del tasso di dispersione scolastica. La Misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa" ha finanziato complessivamente 320 progetti per un importo di circa 30 Meuro. In particolare, con il bando 2005/2006 sono stati finanziati progetti di innovazione didattica finalizzati allo sviluppo delle competenze trasversali e al riallineamento delle competenze di base; progetti per la predisposizione di servizi di accoglienza destinati agli studenti pendolari delle scuole d'istruzione secondaria superiore di secondo grado e progetti

per l'attivazione di sportelli d'ascolto presso le scuole d'istruzione secondaria di primo e secondo grado, per un importo complessivo pari a 14.095.447 (tab 47).

Tab. 50 Finanziamenti erogati misura 3.6 – Bando 2005/2006

Prov.	Competenze logico matematiche, scientifiche e problem solving azione 3.6.1		Servizi di accoglienza azione 3.6.2		Sportelli d'ascolto azione 3.6.3		Totale	
	Progetti finanziati	costo	Progetti finanziati	costo	Progetti finanziati	costo	Progetti finanziati	costo
CA	13	2.547.875	13	2.054.430	11	1.239.366	37	5.841.729
CI	2	394.974	2	347.656	3	360.000	7	1.102.642
MC	1	198.700	3	547.000	3	363.507	7	1.109.219
NU	1	200.000	0	0	5	600.000	6	800.014
OG	1	199.000	3	542.061	2	240.000	6	981.077
OR	1	199.950	0	0	2	240.000	3	439.954
OT	1	199.614	1	797.750	3	360.000	5	1.357.372
SS	7	1.398.425	1	375.000	6	690.000	14	2.463.441
Totale	27	5.338.538	23	4.663.896	35	4.092.873	85	14.095.447

Fonte: dati RAS

La strategia regionale è coerente e si integra con la normativa nazionale che, nell'ambito del miglioramento dell'offerta formativa contemplato dal D.L. 22/8/2007 n. 139, oltre ad estendere al sedicesimo anno d'età la durata del periodo di istruzione obbligatoria, stabilisce nuove disposizioni da attuare al fine di favorire e garantire la piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile e degli adulti.

A tali azioni si sono affiancati con la L. 23/96 gli interventi in materia di edilizia scolastica attraverso piani attuativi triennali di finanziamento che hanno in parte garantito lo sviluppo qualitativo e la collocazione adeguata sul territorio delle strutture edilizie scolastiche. Nella pratica si sono privilegiate le esigenze primarie di adeguamento del patrimonio esistente alle vigenti normative in materia di sicurezza, agibilità ed igiene ed, in subordine, al miglioramento e riqualificazione del patrimonio scolastico del territorio. La stessa legge stabilisce una ripartizione di competenze attribuendo agli enti locali (Comuni e Province) il compito di provvedere alla

realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, più specificamente, le province hanno competenza sugli edifici delle scuole secondarie superiori, mentre i comuni hanno competenza sugli edifici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

I piani attuativi hanno consentito la messa a norma degli edifici scolastici coprendo il 46% delle esigenze dei Comuni ed il 65% di quelle delle Province.

Tab. 51 Finanziamenti erogati ai Comuni e alle Province

Enti	Finanziamenti L. 23/96 dal 2000 al 2006	Finanziamenti L.R. 6/01 dal 2000 al 2006	Emergenze L.R. 6/01	Totale
Comuni	11.599.774	130.450.750	20.907.389	162.957.912
Province	20.957.984	71.845.950	2.219.400	95.023.333
Totale	32.557.757	202.296.700	23.126.789	257.981.246

Fonte: dati R.A.S.

Tab. 52 Fabbisogno dichiarato dai Comuni e dalle Province

Enti	Richieste per la messa a norma	Richieste per interventi diversi	Totale richieste	Finanziamenti messa a norma	Fabbisogno messa a norma
Comuni	348.991.774	172.904.070	521.895.834	162.957.912	186.033.861
Province	137.111.135	25.227.601	162.338.785	79.548.525	57.562.659
Totale	486.102.909	198.131.671	684.234.619	242.506.437	243.596.520

Fonte: dati RAS

Ad integrazione dell'impegno ordinario necessario in questo settore, ancora inadeguato a coprire il fabbisogno regionale, la Misura 3.12 del P.O.R. Sardegna 2000/2006 "Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione", con il Bando 2005/2006 ha finanziato 37 progetti diretti all'adeguamento e alla messa a norma di edifici scolastici dotati di aule speciali o impianti sportivi, per un importo complessivo pari a €. 11.469.137,25 (Determinazione n. 3173 del 01 agosto 2007).

Nel complesso la misura 3.12 ha finanziato 118 interventi volti al miglioramento degli aspetti strutturali del sistema dell'offerta di istruzione, per un importo complessivo di € 35.349.854,00. Con tali risorse in generale sono stati finanziati progetti diretti a rendere maggiormente funzionali gli edifici scolastici in relazione alle nuove esigenze educative, con l'intento di rendere disponibile e fruibile in primo luogo alla popolazione scolastica un maggior numero di laboratori, aule speciali, impianti sportivi, locali per attività culturali e ricreative, centri polifunzionali o centri risorse.

Tab. 53 Finanziamenti erogati misura 3.12 – Amministrazioni Comunali

Amministrazioni comunali per provincia	Bando 2000/01	Bando 2002/04	Bando 2005/06	Totale
Cagliari	3.670.879	2.370.299	2.759.787	8.800.964
Carbonia Iglesias	0	0	1.012.000	1.012.000
Medio campidano	0	0	895.087	895.087
Nuoro	929.622	4.500.417	1.388.050	6.818.090
Ogliastra	0	0	653.200	653.200
Oristano	161.101	1.869.307	1.435.000	3.465.409
Olbia Tempio	0	0	612.000	612.000
Sassari	1.671.750	2.128.900	2.082.650	5.883.300
Totale	6.433.352	10.868.923	10.837.774	28.140.049

Fonte: dati RAS

Tab 54 Finanziamenti erogati misura 3.12 – Amministrazioni Provinciali

Province	Bando 2000/01	Bando 2002/04	Bando 2005/06	Totale
Cagliari	1.662.976	2.009.203	231.363	3.903.542
Carbonia Iglesias	0	0	0	0
Medio campidano	0	0	0	0
Nuoro	1.570.029	400.000	0	1.970.029
Ogliastra	0	0	0	0
Oristano	486.235	0	0	486.235
Olbia Tempio	0	0	400.000	400.000
Sassari	0	450.000	0	450.000
Totale	3.719.239	2.859.203	631.393	7.209.805

Fonte: dati RAS

L'Amministrazione Regionale ha poi inteso puntare sull'innovazione delle metodologie di apprendimento e delle pratiche didattiche, principalmente tramite il Progetto CAMPUS (evoluzione del progetto M@rte) ed in secondo luogo tramite il portale dell'istruzione in Sardegna Conoscere.it.

Il Progetto Campus ha lo scopo di riempire di contenuti e servizi innovativi l'infrastruttura tecnologica costruita e consolidare ulteriormente la reale utilizzazione da parte delle scuole. Campus ha messo in rete 545 plessi scolastici di cui 4 materne, 4 elementari, 339 secondarie di I grado e 198 secondarie di II grado presenti sul territorio. Sono state realizzate 617 aule informatiche e sono operativi 158 sistemi di videoconferenza. Inoltre, sono stati censiti 98.868 utilizzatori della rete tra genitori, studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, Assessorato della Pubblica istruzione, amministratori del sistema, etc. Attraverso l'utilizzo dei supporti didattici online di Campus, nel periodo gennaio – giugno 2007 sono stati erogati 7 corsi di formazione per un totale di 3732 iscritti. Attraverso il progetto, infine, sono stati erogati corsi di formazione specifici sulla società dell'informazione ai docenti.

Tab 55 Corsi di formazione erogati ai docenti – Progetto Campus

Argomento del corso	Iscritti	Frequentanti	Attestati rilasciati
Addestramento utilizzo infrastrutture informatiche	1.322	1.217	1.048
Formazione di base. Patente Europea ECDL e multimedialità in classe	4.809	3.763	3.187
Internet e multimedialità in classe	2.566	2.121	1.756
I linguaggi della rete	649	549	442
Totale	9.346	7.650	6.433

Fonte: dati RAS

Conoscere.it offre nuovi strumenti - come risorse didattiche e corsi gratuiti online - per sperimentare percorsi di apprendimento, favorire la condivisione di metodi ed esperienze tra le scuole della Sardegna e creare uno spazio virtuale in cui insegnanti e studenti possano promuovere progetti didattici e iniziative.

Contenuto del provvedimento	Atto approvazione (es. delibera GR N°)	Ammontare di Risorse stanziare €	Risultati conseguiti al 31.12.2007 (numero)	Situazione finanziaria al 31.12.2007	Note
P.O.R. Sardegna 2000/2006, Misura 3.12 Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione <i>Bando 2005/2006</i>	Determinazione n° 3173 Protocollo n° 37997 del 01 agosto 2007 (Approvazione graduatoria finale)	€. 11.469.137,25	37	Somme impegnate: €. 11.469.137,25	Le opere saranno avviate nei primi mesi del 2008
<i>Bando 2002/2004</i>	Determinazione n° 1553 del 17 giugno 2004 (Approvazione graduatoria finale)	€. 14.283.125,79	40	Somme impegnate: €. 14.123.125,79	
<i>Bando 2000/2001</i>	Determinazione n° 396 del 5 marzo 2002 (Approvazione graduatoria finale)	€. 10.109.643,80	35	Somme impegnate: €. 10.106.545,06	
<i>P.I.T.</i>	Determinazioni varie	€. 4.692.820,03	7	Somme impegnate: €. 4.692.820,03	
POR Sardegna 2000/2006. Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa <i>Bando 2005-2006</i> Linea d'intervento 3.6.1- Innovazione didattica	Delibera n. 53/4 del 20 dicembre 2006 Determinazione n 3227 del 06.08.07 (approvazione graduatoria finale)	€. 7.475.000	27		

Contenuto del provvedimento	Atto approvazione (es. delibera GR N°)	Ammontare di Risorse stanziare €	Risultati conseguiti al 31.12.2007 (numero)	Situazione finanziaria al 31.12.2007	Note
Linea d'intervento 3.6.2 - Servizi di accoglienza Linea d'intervento 3.6.3 - Sportelli d'ascolto 3.6.4 - Sistema competitivo a quiz 3.6.5 - Premi agli alunni eccellenti		€. 8.000.000 €. 1.000.000 €. 1.000.000 €. 500.000	23 35	5.338.538,00 4.663.896,54 3.852.872,80	in fase di attuazione in fase di attuazione
<i>Bando 2002-2004</i>	Delibera n. 42/12 del 19 dicembre 2002 Determinazione n 3912 del 23.12.04 (approvazione graduatoria finale)	€ 6.529.811,49	62	€ 6.529.811,49	
<i>Bando 2000-2001</i>	Delibera n. 27/84 del 07 agosto 2001 Determinazione n 2176 del 02.08.02 (approvazione graduatoria finale)	€ 5.540.000,00	57	€ 5.540.000,00	
Borse di studio per la frequenza della SSIS L.R. n. 2 del 29 maggio 2007, art. 27, comma 2, lettera p)	Determinazione n° 4099 del 02 ottobre 2007	€ 500.000,00	1	€ 500.000,00	
Programma d'intervento per il completamento delle opere di adeguamento alle norme degli edifici scolastici. L.R. n. 2 del 29 maggio 2007, art. 27, comma 2, lettera e Legge 11.1.1996, n. 23 - Norme per l'edilizia scolastica Legge n° 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 625	Delibera n. 42/24 del 24 ottobre 2007 D.M. 16 luglio 2007	€ 29.346.990,00	95	€ 6.262.122,00	Cofinanziamento Stato-Regione-Enti Locali
Piano di interventi straordinari e imprevisi per il diritto allo studio. Anno scolastico	Delibera n. 42/26 del 24 ottobre 2007	€ 1.350.000,00	147	€ 1.350.000,00	

Contenuto del provvedimento	Atto approvazione (es. delibera GR N°)	Ammontare di Risorse stanziare €	Risultati conseguiti al 31.12.2007 (numero)	Situazione finanziaria al 31.12.2007	Note
2007/2008 – Es. Finanziario 2007 L.R. 25.6.1984 n. 31, art. 6, 7 e 13					
Interventi per attività didattiche integrative, di sostegno e di sperimentazione nella scuola primaria e secondaria di I e di II grado, A.S. 2007/2008 – Es. Finanziario 2007 L.R. 25.6.1984 n. 31, art. 6, 7 e 13	Delibera n. 44/8 del 31 ottobre 2007 Deliberazione n. 48/13 del 29 novembre 2007 (approvazione definitiva)	€. 2.080.000,00	232	€. 2.080.000,00	
Interventi a sostegno dell'Autonomia organizzativa e didattica e contro la dispersione scolastica. A.S. 2007-2008. L.R. 29 maggio 2007 n. 2 art. 27 comma 2 lett. b e c.	Delibera n. 47/29 del 22 novembre 2007	€. 29.000.000,00	424	€. 29.000.000,00	
Interventi di edilizia scolastica per la costruzione, riattamento e messa a norma di edifici per la scuola pubblica per l'infanzia. L.R. n. 2 del 29 maggio 2007, art. 27, comma 2, lettera f	Delibera n. 50/25 del 11 dicembre 2007	€. 10.000.000,00	20	€. 10.000.000,00	
Attivazione di otto "centri risorse" ubicati in ciascuna Provincia per attività di orientamento e formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado L.R. 25.6.1984 n. 31, art. 6, 7 e 13	Deliberazione n. 50/17 del 11 dicembre 2007	€. 229.469,00	8	€. 229.469,00	

3. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITA' E RISCHI

Lo studio del contesto permette di individuare i nodi e i problemi sui quali è necessario intervenire per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio in termini quali-quantitativi, nonché le potenzialità, opportunità, dunque le risorse, sulle quali occorre far leva per qualificare la strategia in atto o per attivare ulteriori iniziative per consentirne un'adeguata valorizzazione, in coerenza con ciascun obiettivo di servizio. Di seguito si riportano in sintesi i nodi, i problemi, le potenzialità e le opportunità integrati con le indicazioni degli *stakeholders*.

Solo nell'ultimo quinquennio il settore dell'istruzione è diventato uno dei pilastri portanti della strategia di sviluppo regionale. Tale considerazione trova conferma nell'analisi condotta che evidenzia da un lato, una carenza di informazioni dettagliate territorialmente sulla situazione scolastica e dall'altro la presenza di interventi finanziari consistenti, ma di carattere non sistematico. Quanto è emerso di fatto evidenzia che i problemi da affrontare sono gli stessi ormai da troppi anni e che gli sforzi e le risorse stanziare, sia a livello regionale che nazionale, hanno sortito effetti parziali e solo in parte misurabili.

I nodi problematici, che la programmazione 2007/2013 deve affrontare, sono altresì evidenti così come le potenzialità e le risorse necessarie per qualificare la strategia e perseguire l'obiettivo.

Le considerazioni di seguito sintetizzate sono state oggetto di confronto con diversi portatori di interesse, rappresentanti delle istituzioni scolastiche e degli enti locali, rappresentanti degli studenti, associazione di genitori, esperti di formazione, rappresentanti del mondo datoriale e imprenditoriale.

Nodi e problemi:

1. Mancata promulgazione da parte del Consiglio Regionale del DDL concernente "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale" approvato dalla Giunta Regionale, il 26 aprile 2006, con delibera n. 17/2.
2. Ritardo nel completamento/implementazione dell'archivio digitale del sistema scolastico. Tale archivio dovrebbe comprendere tre database: anagrafe dell'offerta formativa; anagrafe della popolazione scolastica; anagrafe dell'edilizia scolastica. La mancanza di dati strutturati non consente una programmazione mirata e tanto meno la valutazione di eventuali risultati conseguiti. Con riferimento, poi all'anagrafe dell'edilizia scolastica, la stessa fornisce informazioni quantitative e non qualitative sulle strutture scolastiche creando difficoltà di programmazione degli interventi che vogliono incidere sulla funzionalità delle stesse.

3. Problemi di ordine strutturale relativi all'edilizia scolastica. Molti edifici necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria, inoltre non sono stati adeguati in ordine alla sicurezza ed al superamento delle barriere architettoniche e spesso vi è una totale non curanza degli spazi esterni – che rendono inaccoglienti e respingenti i luoghi. A tali problemi si accompagnano l'inadeguatezza e insufficienza dei laboratori e delle attrezzature, fattori che incidono pesantemente sulla didattica, soprattutto negli istituti tecnico – professionali. L'assenza di spazi specifici pensati in funzione della didattica che cambia frenano fortemente l'innovazione.
4. Un altro importante problema riguarda la distribuzione territoriale degli edifici che, per alcune aree geografiche, non corrisponde alle esigenze del territorio. A tale aspetto è fortemente legato il dimensionamento fisico delle strutture, che spesso non tiene conto delle esigenze delle diverse realtà territoriali, e la mancanza di razionalità nella gestione ed utilizzo delle stesse.
5. Scarsa integrazione con la politica della formazione professionale. Le politiche sulla dispersione scolastica centrate sulla scuola colgono, infatti, solo un aspetto del problema. La dispersione scolastica deve essere affrontata oltre che attraverso la risoluzione dei problemi di articolazione e struttura della scuola in Sardegna, anche attraverso la distribuzione di opportunità formative nel territorio, di adeguamento dell'offerta formativa a standard elevati, di costruzione di un'offerta plurale per livelli e per qualità.
6. Insufficiente apertura della scuola rispetto al contesto di riferimento con la conseguente perdita di servizi utili. Tale isolamento rende impossibile l'utilizzo delle biblioteche al di fuori degli orari scolastici e porta i ragazzi a cercare altri spazi per svolgere le attività che potrebbero essere collegate direttamente con il mondo scolastico.
7. Difficoltà di collegamento tra scuola e mercato del lavoro. Il sistema scolastico manifesta evidenti difficoltà, soprattutto di carattere finanziario ed organizzativo, nella costruzione e nella gestione delle sinergie necessarie col mercato del lavoro. Si riscontra inoltre il disallineamento, negli istituti tecnici e professionali, tra la formazione e la richiesta di personale qualificato da parte del mercato del lavoro: le caratteristiche dei diplomati di questi istituti non sembrano riuscire a rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni delle imprese.
8. Inadeguatezza dei trasporti pubblici e/o dedicati e dei servizi di accoglienza. Ciò determina spesso l'impossibilità di programmare attività extrascolastiche e incide sulle pari opportunità delle famiglie nella scelta della scuola. Si riscontra una rigidità degli orari del servizio pubblico e dei collegamenti con le sedi degli istituti superiori. La carenza di questi servizi condiziona pesantemente le scelte dell'indirizzo scolastico superiore

9. Risorse umane. Il tema delle risorse umane presenta diverse criticità. Si registra una scarsa motivazione del corpo docente dovuta alla mancanza di riconoscimento sociale del ruolo di insegnante, alle basse remunerazioni e all'assenza di un sistema premiante che determinano forme di appiattimento nell'erogazione del servizio. A ciò si aggiunge uno scarso investimento in formazione, da imputare principalmente alla carenza di sufficienti risorse finanziarie
10. Elevata pluralità degli stimoli esterni alla scuola è sentita come una criticità nella misura in cui la scuola ha difficoltà a interpretare tali stimoli e ad adeguarsi ai cambiamenti della società. Ciò porta tra l'altro ad una difficoltà di dialogo tra studenti e docenti che si riverbera in tutte le attività dell'istituzione scolastica. Si portano ad esempio il mancato coinvolgimento degli studenti nella progettazione e realizzazione degli interventi finanziati dai fondi strutturali, nonché l'inadeguatezza degli insegnanti ad orientare gli studenti rispetto al corso di studi e al mercato del lavoro. Ciò induce la sfiducia nel valore dello studio e la demotivazione degli studenti con conseguente scarsa frequenza dei ragazzi alle lezioni. I ragazzi si assentano 25/30 giorni in media l'anno e la frequenza diminuisce nell'arco del quinquennio. In 5 anni i ragazzi perdono un anno. Considerando che "la quantità" conta nel raggiungimento degli obiettivi di base, il dato pare allarmante.
11. Elevata concentrazione delle difficoltà di apprendimento particolarmente accentuata per gli studenti degli istituti tecnici: gli indici di criticità di apprendimento risultano particolarmente elevati per gli istituti tecnici e professionali con livelli alti e medio-alti per gli studenti della III classe della scuola professionale. In questi ordini scolastici si concentrano anche gli abbandoni. Per i debiti e recuperi si registrano livelli di criticità nella lingua e nella matematica, già nel corso della scuola media, che si accentuano nella progressione degli studi. Evidenti distinzioni di genere nel successo scolastico, le carriere femminili sono accompagnate da performances più positive. Concentrazione delle ripetenze nella scuola secondaria di secondo grado accompagnata da elevate percentuali di non ammessi e di debiti non recuperati
12. Sensibile depotenziamento demografico: alla fine del periodo di programmazione 2007/2013 si prevede nella scuola secondaria di II grado una perdita del 16,7 % dell'attuale popolazione scolastica. Oggi questo è già percepibile nella drastica riduzione degli iscritti nelle scuole elementari: nella provincia di Oristano il 30% delle classi ha meno di 10 alunni per classe.

Potenzialità, opportunità:

1. Rinnovata attenzione delle Istituzioni, sia a livello centrale che regionale, sulla politica per l'istruzione e conseguente disponibilità di ingenti risorse finanziarie per il prossimo settennio. Nell'ambito del QSN 2007-2013, il servizio scolastico viene considerato fra i

servizi pubblici essenziali ed è posto con grande rilievo al centro delle politiche di sviluppo. Per tale ragione è stato individuato l'obiettivo di servizio per il settore dell'istruzione e, in considerazione dell'ampiezza del raggio di intervento cui lo stesso fa riferimento, sono state attribuite dal MPI ingenti risorse finanziarie per un importo complessivamente molto superiore a quello stanziato nel periodo di programmazione 2000-2006. Anche a livello regionale il rinnovato l'interesse per il settore ha portato allo stanziamento di importanti risorse sia nella politica ordinaria che in quella addizionale.

2. Manifesta consapevolezza, da parte del corpo insegnante e dirigente, delle criticità del sistema scolastico regionale. La riflessione e l'analisi sulle stesse crea le condizioni per l'individuazione di soluzioni che vanno dal ripensamento dello spazio fisico della scuola, inteso come un luogo in armonia con la didattica, allo sviluppo di metodologie innovative di insegnamento e apprendimento più rispondenti alle esigenze di studenti che padroneggiano i nuovi linguaggi.
3. Potenziale motivazione degli insegnanti e maggiore consapevolezza della necessità di una maggiore professionalizzazione.
4. Eccellenze in alcune aree regionali di attività progettuali che allargano gli orizzonti scolastici superando la rigidità della programmazione ministeriale.
5. Perdita demografica e abbassamento del numero di studenti per classe rappresentano un'opportunità per la sperimentazione e l'adozione di azioni innovative nella didattica e nella gestione del gruppo classe.

4. DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA FUTURA

L'analisi effettuata consente di indirizzare la strategia futura a livello regionale in modo sufficientemente preciso. Posto che l'obiettivo di servizio individuato per il settore implica la possibilità di una vasta gamma e tipologia d'interventi, si rende opportuno uno stretto coordinamento e integrazione con gli interventi disposti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'obiettivo strategico del Piano d'azione è elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione scolastica che si articola secondo le seguenti linee direttrici:

1. Azioni di sistema
2. Azioni di governance
3. Azioni infrastrutturali (miglioramento delle strutture scolastiche)
4. Azioni sul capitale umano
5. Azioni sui servizi complementari

Il Piano prevede gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di servizio in sinergia con il Ministero della Pubblica Istruzione che finanzierà parte degli interventi con la risorse FAS del PO Istruzione.

1. Azioni di sistema

Per superare la difficoltà di rilevare e definire puntualmente i fabbisogni, gli obiettivi e i risultati da raggiungere e valutare gli esiti delle azioni intraprese al fine di indirizzare i successivi interventi, si rende in primo luogo necessario rafforzare il sistema di valutazione, ben strutturato e sinergicamente collegato con quello nazionale.

Archivio digitale della scuola (opzione n. 1.1.1)

Una delle principali priorità consiste nel completamento dell'archivio digitale della scuola, al fine di poter programmare gli interventi partendo da una rappresentazione reale e puntuale dell'esistente. L'archivio digitale della scuola, comprende tre anagrafi:

- anagrafe della edilizia scolastica: allo stato dell'arte i dati contenuti nell'archivio sono principalmente di tipo quantitativo e di difficile utilizzo ai fini della programmazione di interventi integrativi dell'esistente. Occorre pertanto potenziare gli elementi qualitativi attraverso l'inserimento di dati che rendano conto della funzionalità didattica delle strutture. Questo elemento risulta fondamentale per consentire l'attuazione di metodologie didattiche innovative che tengano conto dei diversi approcci all'apprendimento degli studenti. Al fine di pervenire alla definizione di standard di qualità l'Assessorato alla Pubblica Istruzione costituirà un gruppo tecnico, con il coinvolgimento del Ministero della Pubblica Istruzione, gli

enti locali e le autonomie scolastiche. La finalità è quella di creare format integrativi a completamento dell'archivio dell'edilizia scolastica per il rilevamento dei dati qualitativi che verranno implementati dalle scuole;

- anagrafe dell'offerta formativa: al fine di testare e implementare la banca dati realizzata con il progetto SIPI l'Assessorato alla Pubblica Istruzione stipulerà un Accordo con l'Assessorato del Lavoro, per l'integrazione delle offerte regionali, con le autonomie scolastiche e gli enti locali per l'acquisizione delle informazioni relative agli interventi realizzati e programmati sul territorio;
- anagrafe della popolazione scolastica: al fine di completare la banca dati realizzata con il progetto SIPI e renderla dinamica e operativa, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione prevede in primo luogo di procedere all'integrazione e potenziamento del data base con i dati dell'anagrafe sanitaria e con i dati relativi ai destinatari di attività di formazione professionale e di apprendistato attraverso due distinti accordi con la Presidenza della Giunta ed i relativi Assessorati di competenza (Assessorato della Sanità e Assessorato del Lavoro). Si prevede, inoltre, di creare un coordinamento ed un reciproco scambio di dati con gli Osservatori Scolastici Provinciali. Rispetto a tali Osservatori si procederà con un'azione preventiva di supporto e razionalizzazione al fine di omogeneizzare l'organizzazione degli stessi e garantire la massima fruibilità dell'informazione.

Valutazione delle azioni (opzione n. 1.1.2)

Gli interventi che si intendono avviare sono in linea con una delle direttrici fondamentali della politica ministeriale che ha ribadito la centralità della valutazione quale componente essenziale di ogni servizio al fine di valutarne l'efficienza e l'efficacia. Partendo, pertanto, dall'attività che l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) dovrà svolgere per conto del Ministero ai fini della valutazione del sistema dell'istruzione, l'Amministrazione Regionale richiederà ulteriori elaborazioni a livello territoriale che forniscano informazioni più dettagliate rispetto all'impatto della politica a livello subregionale. Nello specifico sarà stipulato un accordo con l'INVALSI per la territorializzazione (sulla base delle otto province) di un campione di indagine condotto con le modalità OCSE PISA, nonché per disporre, sempre su base provinciale, dei dati rilevati e elaborati dall'INVALSI. Per sostenere la rilevazione e evitare pesanti duplicazioni delle analisi, le scuole che beneficeranno di interventi finanziati da fonti regionali (siano esse FSE, FAS o FESR o anche altre) saranno vincolate a iscriversi al Sistema Nazionale di Valutazione/INVALSI.

Le aree di valutazione di principale interesse per l'Amministrazione regionale sono:

Qualità dei processi formativi

- miglioramento competenze docenti (in particolare, miglioramento delle competenze metodologiche dei docenti attraverso l'adozione di nuove strategie didattico-educative);
- efficacia delle metodologie didattiche;
- miglioramento competenze chiave studenti (in particolare, miglioramento dei livelli di apprendimento in lettura, matematica e scienze);
- riduzione del tasso di abbandoni scolastici precoci;
- promozione del successo scolastico e dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita (in particolare, recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti).

Efficienza organizzativo - gestionale del servizio scolastico

- miglioramento competenze personale scolastico;
- accrescimento dell'uso della società dell'informazione.

Qualità e funzionalità di strutture e attrezzature

- incremento delle dotazioni tecnologiche;
- potenziamento dei laboratori per l'apprendimento delle competenze chiave.

Qualità dei processi di autovalutazione

- capacità di autodiagnosi e progettazione;
- capacità di attuazione, gestione e controllo dei processi;
- capacità di misurazione dei risultati.

2. Azioni di Governance

L'analisi svolta ha evidenziato una carenza nel sistema di governo che si prevede di colmare, oltre che con la promulgazione del DDL concernente "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale" approvato dalla Giunta Regionale, il 26 aprile 2006, con delibera n. 17/2, con i seguenti interventi:

Governance di 1° livello (opzione n. 1.2.1)

Per sostenere e realizzare una maggiore integrazione del sistema scolastico con le politiche della formazione professionale, della formazione postsecondaria e universitaria e quelle del lavoro è necessario avviare azioni di razionalizzazione e coordinamento delle risorse. Infatti, le politiche sulla dispersione scolastica centrate sulla scuola colgono solo un aspetto del problema. La dispersione scolastica deve essere affrontata oltre che attraverso la risoluzione dei problemi di articolazione e struttura della scuola in Sardegna, anche attraverso la distribuzione di opportunità formative nel territorio, di adeguamento dell'offerta formativa a

standard elevati, di costruzione di un'offerta plurale per livelli e per qualità. La finalità è quella di avviare i processi di integrazione tra attori e competenze; si ritiene pertanto di procedere all'attivazione di accordi a diversi livelli: Intesa Stato-Regione; Intesa Regione – Università - Parti Sociali. L'intesa tra questi livelli è uno strumento di governance fondamentale per coordinare le politiche dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro.

In tale ambito l'Assessorato della Pubblica istruzione, in accordo con l'Assessorato al Lavoro, l'Ufficio Scolastico regionale e le Amministrazioni Provinciali, sta avviando le conferenze territoriali per la scuola, con l'obiettivo di promuovere una strategia territoriale integrata che, attraverso l'adozione di prassi comuni, incrementi il sistema locale dell'apprendimento e promuova lo sviluppo del territorio. Il **patto formativo territoriale** rappresenta uno degli strumenti che ne permetteranno la sperimentazione nel corso del periodo 2007-2013.

La decisione di avviare la sperimentazione del suddetto strumento si basa sulla consapevolezza che la scuola segue le coordinate temporali e spaziali che la configurano come un'agenzia formativa (non l'unica), inserita in un contesto territoriale, impegnata a promuovere lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze funzionali allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Questo è costituito da una pluralità di soggetti formativi, pubblici e privati che hanno, più o meno intenzionalmente, gli stessi obiettivi. In questa prospettiva, le scuole hanno la necessità di sintonizzarsi maggiormente con le richieste e i bisogni del territorio, di confrontarsi con i diversi livelli ecosistemici, di raccordarsi tra loro, con altri soggetti formativi e con le istituzioni presenti nel territorio, di creare reti di relazioni, di avviare processi negoziali e di mediazione.

La scuola rappresenta uno dei nodi centrali di questa rete di soggetti. Queste premesse presuppongono una nuova organizzazione per l'ambiente scolastico e formativo, tendente alla stipula, con altri soggetti formativi del territorio, di un Patto di alleanza pedagogica e di un sistema formativo integrato territoriale. La scuola è cliente e fornitore del territorio, così come lo è il territorio nei confronti della scuola.

In concreto si intende creare una reale opportunità che, attraverso l'attivazione di intese istituzionali e la condivisione, giunga alla definizione di una proposta di metodo e di strumenti relativi alle politiche scolastiche, alle modalità di integrazione tra istruzione e formazione e al modello di governance delle azioni formative proposte.

Le tappe per la costituzione del Patto formativo:

- Animazione territoriale;
- Composizione del partenariato;
- Condivisione finalità;
- Analisi delle dinamiche e dei bisogni;

- Identificazione dei profili obiettivo;
- Definizione indicatori di impatto;
- Progettazione azioni formative;
- Programmazione delle attività;
- Gestione dell'attuazione e monitoraggio;
- Valutazione impatto

Cabina di regia (opzione 1.2.2)

L'Assessorato della Pubblica Istruzione promuoverà la costituzione di una Cabina di regia quale struttura di riferimento regionale per il coordinamento e la promozione di iniziative nel settore dell'istruzione. La Cabina avrà il compito di :

- essere una struttura di riferimento per tutti i soggetti interessati;
- effettuare un monitoraggio permanente, d'intesa con i soggetti interessati, di tutti gli interventi avviati in ambito territoriale sul tema dell'istruzione;
- coordinare e promuovere le iniziative nel settore.

Al fine di assicurarne l'operatività, la Cabina di regia sarà supportata da una Segreteria tecnica eventualmente dotata di esperti esterni di settore.

3. Azioni Infrastrutturali (opzioni n. 1.4.1 e 1.6.1)

L'analisi evidenzia il persistere del mancato adeguamento di molti edifici in ordine alla sicurezza ed al superamento delle barriere architettoniche e la necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Bisogna ancora coprire il 54% delle esigenze dei comuni e il 35% di quelle delle Province con un fabbisogno complessivo per la messa a norma pari a € 243.596.520. Inoltre per adeguare spazi necessari all'attività educativa e didattica, in particolare laboratori, e rinnovare le attrezzature, il fabbisogno è stimato in € 191.742.351.

Gli interventi dovranno essere tesi alla razionalizzazione della rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici. In particolare si prevede:

- messa in sicurezza degli immobili di scuole secondarie superiori e di scuole dell'infanzia;
- periodico monitoraggio della messa in sicurezza degli edifici;

- realizzazione o adeguamento degli edifici ad uno standard qualitativo predefinito secondo la sua destinazione d'uso principale: accoglienza, mensa, palestra, spazi esterni attrezzati, laboratori;
- manutenzione ordinaria degli edifici con standard e modelli gestionali più efficienti;
- ripensare gli spazi in funzione di un apprendimento attivo fondato sulla cooperazione; concepire lo spazio in funzione di socializzazione – ricreazione - interscuola.

L'aggiornamento al programma degli interventi da realizzare per il completamento delle opere di adeguamento alle norme degli edifici scolastici è stato recentemente approvato dalla Giunta Regionale (Delibera 24/10/2007 n. 42/24) attraverso il Piano di programmazione triennale 2007-2009 ed il Piano operativo annuale per il 2007.

4. Azioni sul Capitale Umano

Emerge forte il fabbisogno di formazione e di aggiornamento del corpo docente, amministrativo e dirigente. Il corpo docente è chiamato a svolgere compiti diversificati che richiedono: a) crescita professionale (metodologie, competenze didattiche integrate e disciplinari e competenze trasversali); b) potenziamento delle capacità progettuali per rendere maggiormente attrattiva la scuola; c) sviluppo della capacità di attrarre risorse per la didattica e per creare opportunità di collegamento con il territorio e con il mercato del lavoro. A supporto delle azioni formative si prevede un coordinamento con l'Università ed in particolare con la SSIS (opzione n. 1.8.2) e con le Associazioni disciplinari. Le azioni sul capitale umano della scuola mirano ad investire su più piani.

Recupero dei saperi fondanti (opzione n. 1.5.1)

Estensione dei progetti nazionali:

Poseidon finalizzato al rinnovamento ed al miglioramento dell'insegnamento-apprendimento delle competenze linguistiche complesse;

Mat@bel finalizzato al rinnovamento e al miglioramento dell'insegnamento-apprendimento della matematica;

ForTic, formazione per gli insegnanti sulle tecnologie didattiche di base (ForTic1) ed avanzate (ForTic2).

Sviluppo professionale dei docenti (opzione n. 1.5.2)

Sviluppo di metodiche didattiche mirate alla crescita delle competenze di base degli studenti. Interventi differenziati ed innovativi (didattica modulare, ricerca-azione, didattica laboratoriale etc.) nelle tre aree di competenza delle professionalità: metodologie, competenze didattiche integrate e disciplinari e competenze trasversali. Azioni di formazione iniziale e di formazione

continua che accompagnino i docenti lungo tutto l'arco della vita professionale, orientata su didattiche disciplinari, aggiornamenti anche con curricula personalizzati. Attivazione di linee di intervento per tre target di utenza:

- dirigenti scolastici e amministrativi
- personale docente
- personale tecnico e amministrativo

Sviluppo della progettazione responsabile centrata su bisogni dei discenti (opzione n. 1.8.1)

Tempo per apprendere: sviluppo di azioni volte al miglioramento dell'ambiente di apprendimento, finalizzato ad accrescere l'uso riflessivo e pratico delle conoscenze

Tempo flessibile: azioni volte a mettere in pratica modelli innovativi della gestione del tempo scuola: attività curricolari, attività di potenziamento e recupero, extracurricolare, tramite l'adozione di una pluralità di linguaggi e dando spazio alla esperienza diretta ed alla interazione con il patrimonio del territorio

Sviluppare il dialogo: azioni mirate a creare le condizioni per qualificare la scuola come luogo di accoglienza e di inclusione tra la vita degli studenti (le loro domande, i loro vissuti, i loro perché) ed i saperi degli adulti

Interventi per la sensibilizzazione dei docenti sulle prove di OCSE-PISA (opzione n. 1.9.1)

Integrazione dell'azione prevista dal Ministero.

Azioni rivolte ad elevare le competenze degli studenti (opzione n. 1.7.1)

Attivazione di laboratori tematici di approfondimento e consolidamento delle competenze disciplinari in cui gli studenti possano sperimentare le competenze apprese e approfondire i contenuti, attivazione di attività extracurricolari aperte anche al territorio quale opportunità di incontro con il contesto locale.

5. Azioni su servizi complementari

La linea di intervento incide sui servizi che sono di supporto al sistema scolastico e superano alcune criticità che ostacolano l'attuazione delle azioni specifiche sulla dispersione. Si citano di seguito gli interventi previsti e finanziati a livello regionale.

Trasporti (opzione n. 1.3.1)

Contributi agli Enti Locali per far fronte ai maggior oneri finanziari per la gestione dei servizi di trasporto degli studenti pendolari della scuola dell'obbligo.

Libri (opzioni n. 1.3.2 e 1.3.3)

Contributi alle scuole per offrire i libri di testo in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Borse di studio

- Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. (opzione n. 1.3.4)
- Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione delle famiglie. (opzione n. 1.3.5)

4.1 Definizione delle opzioni strategiche

tabella n.1 - Struttura degli obiettivi

Obiettivo di servizio	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	Diminuire gli abbandoni scolastici	1.1 Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione
		1.2 Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro
		1.3 Aumentare l'offerta di servizi complementari
		1.4 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico
		1.5 Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni
	Migliorare il livello delle competenze degli studenti	1.6 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico
		1.7 Elevare le competenze di base degli studenti
		1.8 Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico
		1.9 Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione

La stima dell'obiettivo intermedio da raggiungere entro il 2009 tiene in considerazione il ritardo nell'avvio degli interventi della nuova programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, che verosimilmente porterà ad una decisa accelerazione dell'attuazione per il raggiungimento degli obiettivi entro il 2013.

tabella n.2 - "Indicatori di risultato"

Indicatore premialità	Valore Base 2003/06	Agg.to 2006(*) 2007	Target 2009	Target 2013	Fonte/note
S.01 Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni	28,3%	21,8%	20,0	10,0	Istat

Indicatore premialità	Valore Base 2003/06	Agg.to 2006(*) 2007	Target 2009	Target 2013	Fonte/note
S.02 Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	37,18% ⁷	*37,2%	30,0	20,0	OCSE-PISA
S.03 Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE.	45,27% ⁸	*45,3%	40,0	21,0	OCSE-PISA

tabella n.3 - "Indicatori di realizzazione"

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso 2013
1.1 Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	Archivio digitale della scuola	n.	1
1.2 Coordinare le politiche, dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro	Patti formativi su scala territoriale	n.	8
1.3 Aumentare l'offerta di servizi complementari	Comuni assegnatari di contributi per spese di trasporto scolastico	n.	100
	Comuni assegnatari di contributi per la fornitura di libri di testo per le scuole secondarie di I grado	n.	377
	Scuole assegnatarie di contributi per la fornitura in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie di II grado	n.	194
	Comuni assegnatari di contributi per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	n.	377
	Comuni assegnatari di contributi per l'assegnazione di borse di studio ex L. 62/2000	n.	377
1.4 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività nel sistema scolastico	Scuole dotate di lavagna elettronica	n.	500
1.5 Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	Docenti delle scuole di ogni ordine e grado destinatari di azioni di formazione	n.	4.000

⁷ Dato riferito al Mezzogiorno, non è disponibile il dato per singola regione

⁸ Dato riferito al Mezzogiorno, non è disponibile il dato per singola regione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso 2013
1.6 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	Scuole dotate di LAN	n.	250
1.7 Elevare le competenze di base degli studenti	Studenti raggiunti	n.	50.000
1.8 Elevare le capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	Docenti delle scuole di ogni ordine e grado destinatari di azioni di formazione	n.	6.000
1.9 Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	Scuole in cui sono stati attivati laboratori didattici ed extra-scolastici	n.	420

tabella n. 4 - "Obiettivo operativo e relative opzioni strategiche"

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Contributo della Regione Sardegna €	Contributo degli attori
1.1 Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	1.1.1 Completare l'archivio digitale della scuola, comprendente tre anagrafi: - anagrafe della edilizia scolastica; - anagrafe offerta formativa; - anagrafe popolazione scolastica	1.500.000	
	1.1.2 Valutazione delle azioni	30.000	
1.2 Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro	1.2.1 Governance di 1° livello: Integrazione del sistema scolastico con le politiche della formazione professionale, della formazione post secondaria e universitaria e mercato del lavoro. Patti formativi territoriali	4.000.000	
	1.2.2 Cabina di regia	500.000	
1.3 Aumentare l'offerta di servizi complementari	1.3.1 Azioni sui trasporti per la scuola dell'obbligo	5.350.000	
	1.3.2 Libri di testo	24.194.315	
	1.3.3 Libri in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie	12.000.000	
	1.3.4 Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	20.000.000 5.000.000	

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Contributo della Regione Sardegna €	Contributo degli attori
	1.3.5 Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione delle famiglie	33.650.000	
1.4 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico	1.4.1 Azioni infrastrutturali: adeguamento edifici e razionalizzazione della rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici	29.346.990	
		30.000.000	
		92.828.000	
1.5 Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	1.5.1 Recupero dei saperi fondanti	59.400.000	
	1.5.2 Sviluppo professionale dei docenti	3.600.000	
1.6 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	1.6.1 Costruzione delle reti	30.000.000	
1.7 Elevare le competenze di base degli studenti	1.7.1 Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari	148.970.000	
1.8 Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	1.8.1 Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze	9.000.000	
	1.8.2 Borse di studio SSIS	1.300.000	
1.9 Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	1.9.1 Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA	2.000.000	
TOTALE		512.669.305	

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

tabella n. 5 - Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie ripartite per annualità (cifre espresse in migliaia di euro)

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.1.1 Completare l'archivio digitale della scuola	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - operativo linea di attività h.5.2	1.500			500	500	500		
1.1.2 Valutazione delle azioni	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	30		15	15				
1.2.1 Governance di 1° livello	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività L.2.1	4.000			800	800	800	800	800
1.2.2 Cabina di regia	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.5.2	500			100	100	100	100	100
1.3.1 Azioni sui trasporti per la scuola dell'obbligo	L.R. 31/84, art. 6, lett. a)	5.350	1.350	1.000	1.000	1.000	1.000		
1.3.2 Libri di testo	L. 448/98	24.194,315	4.838,863	4.838,863	4.838,863	4.838,863	4.838,863		
1.3.3 Libri in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie	L.R. n° 3/2008, art. 4, comma 1, lett. a)	12.000		3.000	3.000	3.000	3.000		
1.3.4 Borse di studio agli Enti locali per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	L.R. n° 2/2007, art. 27, comma 2, lett. d)	20.000	5.000	5.000	5.000	5.000			
	L.R. n° 3/2008, art. 4, comma 1, lett. l)	5.000					5.000		
1.3.5 Borse di studio a sostegno della spesa familiare per l'istruzione	L. 62/2000	33.650	6.730	6.730	6.730	6.730	6.730		
1.4.1 Azioni infrastrutturali	L. 23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2	29.346,990	6.262,122	11.542,434	11.542,434				

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)	30.000	10.000	10.000	10.000				
	PO Sardegna 2007/13 FESR Asse II - linea di attività 2.2.1.a	57.007			2.350	8.598	15.353	15.353	15.353
	PO Sardegna 2007/13 FESR Asse II - linea di attività 2.2.1.b	28.078			1.157	4.235	7.562	7.562	7.562
	PO Sardegna 2007/13 FESR Asse V - linea di attività 5.1.3.a	7.743			320	1.168	2.085	2.085	2.085
1.5.1 Recupero dei saperi fondanti	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.1.1	3.000			959	606	657	505	273
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.2.1	5.000			1.600	1.010	1.094	842	454
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.3.2	5.000			1.600	1.010	1.094	842	454
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.5.1	4.400			1.407	889	963	741	400
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.5.2	2.000			639	404	438	337	182
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività i.2.1	2.000			639	404	438	337	182
	PO	23.000			7.357	4.647	5.034	3.872	2.090

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività L.4.3								
	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività L.4.4	15.000			4.798	3.031	3.283	2.525	1.363
1.5.2 Sviluppo professionale dei docenti	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.5.1	3.600		600	600	600	600	600	600
1.6.1 Costruzione delle reti	PO Sardegna 2007/13 FESR Asse I - linea di attività 1.2.2.a	30.000			3.000	10.000	10.000	7.000	
1.7.1 Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b	148.970	29.000	29.985	29.985	30.000	30.000		
1.8.1 Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze	PO Sardegna 2007/13 FSE Asse IV - linea di attività h.3.1	9.000			2.000	4.000	1.000	1.000	1.000
1.8.2 Borse di studio SSIS	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	1.300	500	400	400				
1.9.1 Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	2.000			400	400	400	400	400
TOTALI		512.669,305	63.680,985	73.111,297	102.737,297	92.970,863	101.969,863	44.901	33.298



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

4.2 Attuazione

4.2.1. Normativa di riferimento

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del 11 luglio 2006 che reca disposizioni generali sul funzionamento dei fondi (FESR, FSE, Coesione).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 che disciplina il funzionamento del FESR.

Regolamento (CE) N. 1081/2006 del 5 luglio 2006 che disciplina il funzionamento del FSE.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 e del Regolamento (CE) N. 1080/2006.

Decisione della Commissione europea C(2007) 5728 del 20 novembre 2007.

Decisione comunitaria, C/2007/6081 del 30.11.2007.

L.R. n. 2 del 29 maggio 2007.

L.R. 25.6.1984 n. 31, art. 6, 7 e 13.

Legge 11.1.1996, n. 23 - Norme per l'edilizia scolastica.

Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 625.

Delibera Giunta Regionale n. 17/2 del 26 aprile 2006 - Disegno di legge concernente "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale".

4.2.2. Cronoprogramma

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.1.1 Completare l'archivio digitale della scuola						
<i>Fase 1</i> - pubblicazione del bando						
<i>Fase 2</i> - valutazione delle offerte						
<i>Fase 3</i> - affidamento del servizio						
<i>Fase 4</i> - realizzazione						
<i>Fase 5</i> - collaudo						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.1.2 Valutazione delle azioni						
<i>Fase 1</i> – affidamento INVALSI						
<i>Fase 2</i> - realizzazione						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.2.1 Governance di 1° livello						
<i>Fase 1</i> - pubblicazione del bando						
<i>Fase 2</i> - valutazione delle offerte						
<i>Fase 3</i> - erogazione finanziamento						
<i>Fase 4</i> - realizzazione						
<i>Fase 5</i> - collaudo						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.4.1 Azioni infrastrutturali						
Fase 1 - pubblicazione del bando						
Fase 2 - valutazione delle offerte						
Fase 3 - erogazione finanziamento						
Fase 4 - realizzazione						
Fase 5 - collaudo						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.5.1 Recupero dei saperi fondanti						
Fase 1 - pubblicazione del bando						
Fase 2 - valutazione delle offerte						
Fase 3 - erogazione finanziamento						
Fase 4 - realizzazione						
Fase 5 - collaudo						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.7.1 Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari						
Fase 1 - pubblicazione del bando						
Fase 2 - valutazione delle offerte						
Fase 3 - erogazione finanziamento						
Fase 4 - realizzazione						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.8.1 Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze						
Fase 1 - pubblicazione del bando						
Fase 2 - valutazione delle offerte						
Fase 3 - erogazione finanziamento						
Fase 4 - realizzazione						
Fase 5 - collaudo						

Opzioni strategiche	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.9.1 Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA						
Fase 1 – affidamento INVALSI						
Fase 2 - realizzazione						

4.2.3. Modalita' organizzative per l'attuazione, la gestione e il monitoraggio del piano

La seguente tabella individua le funzioni e compiti di tutti i soggetti coinvolti nel processo di attuazione del Piano d'Azione.

STRUTTURA COMPETENTE	RUOLO/FUNZIONE	COMPITI
Ass.to Pubblica Istruzione – Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Servizio Istruzione	<i>Direttore pro tempore del Servizio</i> Responsabile indicatore	Coordinamento
Ass.to Pubblica Istruzione - Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Servizio Istruzione – Settore strutture e infrastrutture scolastiche	<i>Responsabile pro tempore del Settore</i> Referente indicatore	Predisposizione atti amministrativi necessari al compimento delle azioni individuate
Ass.to Pubblica Istruzione - Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Servizio Istruzione – Settore programmazione scolastica e diritto allo studio	<i>Responsabile pro tempore del Settore</i> Referente monitoraggio	Monitoraggio